TORINO
Anno 77 Num. 153
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
28 Giugno 1943-XXI
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-299): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Ringraziamenti - Condoglianze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 156, Semestre L. 78, Trimestre L. 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 3/1360.

ARCHIVIO STORICO

Di notte di giorno contro le navi nemiche

Convogli in navigazione nel Canale di Sicilia attaccati dai bombardieri e dagli aerosiluranti dell'Asse

Un piroscafo silurato, una petroliera incendiata e 10 altre navi da trasporto danneggiate nel corso di ripetute azioni offensive

Bollettino n. 1128

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha ieri diramato il seguente Bollettino N. 1128:

Nel canale di Sicilia aerosiluranti e bombardieri dell'Asse hanno condotto ripetute azioni diurne e notturne contro convogli in navigazione: un piroscafo è stato silurato, una petroliera incendiata, dieci altre navi da trasporto risultano danneggiate.

Una incursione compiuta questa notte dal nemico sulla periferia e i dintorni di Napoli causava limitati danni e pochi feriti. Due velivoli colpiti dal tiro contraereo precipitavano, l'uno a Camaldoli di Torre del Greco e l'altro in mare tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia.

Un ricognitore veniva abbattuto da nostri cacciatori in Sardegna, presso Capo Comino.

Nei combattimenti impegnati con la nostra caccia nel cielo della Sicilia il 26, l'aviazione avversaria ha perduto, oltre a quelli già segnalati dal bollettino di ieri, altri tre quadrimotori caduti in mare nei pressi dello Stromboli.

×

Gli inglesi in Libia

Nessun rapporto con gli italiani amichevole con gli ebrei

Lisbona, 28 giugno.

Il *New Chronicle* informa che è stato proibito alle truppe inglesi in Libia di frequentare l'elemento italiano, ed aggiunge: «Le nostre truppe possono viceversa trattare amichevolmente con gli ebrei».

(Stefani).

L'attacco al convoglio

Berlino, 28 giugno.

Sull'attacco sferrato dalle forze aeree italo-tedesche contro un convoglio nemico navigante attraverso il canale di Sicilia si apprendono da fonte competente tedesca i seguenti particolari.

Nelle ore del pomeriggio del giorno 26 i primi apparecchi da bombardamento italiani e tedeschi si portavano davanti a Biserta e attaccavano immediatamente e con visibili effetti il convoglio nemico precedentemente avvistato. Un grosso mercantile da 10 a 15 mila tonnellate veniva colpito da tre bombe rimanendo avvolto dalle fiamme e da dense cortine di fumo. Un secondo mercantile stazzante circa diecimila tonnellate veniva pure colpito in pieno da un bomba. Alla detonazione della bomba stessa faceva eco una violenta esplosione nell'interno della nave e subito si levava da essa una colonna di fumo. Una terza unità da trasporto nemica dalle quattro alle cinquemila tonnellate di stazza rimaneva pure essa avvolta da denso fumo dopo essere stata colpita a poppa. Lungo le pareti di un quarto mercantile delle stesse proporzioni del precedente scoppiavano due bombe che provocavano schianti distruzioni. Prima del calare della notte una quinta nave nemica, questa volta una petroliera, veniva lasciata in preda alle fiamme.

Durante la notte sul 27 corrente il convoglio nemico continuò ad essere fatto segno a nuovi attacchi senza un attimo di sosta. Una grandinata di bombe si abbatté sulle navi avversarie. Gli apparecchi dell'Asse, che nel frattempo si erano moltiplicati, danneggiavano gravemente due navi da assi e da tremila tonnellate; altri colpi in pieno venivano osservati su un successivo mercantile di 8-9 mila tonnellate e su navi da trasporto di cui non è stato possibile accertare il tonnellaggio. Risultano infine danneggiate due unità da sbarco nemiche.

Riconoscimento inglese

dell'incrollabile resistenza italiana

Lisbona, 28 giugno.

Il *Manchester Guardian* pubblica il seguente editoriale dal titolo: «La resistenza italiana».

«E' bene respingere le molte voci di quali affermano che d'Italia non combatterebbe duramente se fosse invasa o che essa sarebbe alla vigilia di un collasso interno. Tutto quello che sappiamo con precisione è che il Regime fascista sta facendo il massimo sforzo per spingere la popolazione alla massima resistenza e che gli italiani sarebbero veramente un popolo strano se in qualche misura almeno non rispondessero all'appello. D'altra parte rammentiamo che esistono ben pochi uomini e ben poche donne in qualunque parte del mondo che non combatterebbero con tutta l'anima in difesa della loro terra. Nè d'altra parte i recenti combattimenti nordafricani hanno dimostrato che gli italiani non combattano o non abbiano la volontà di combattere bene come i tedeschi. Quello che appare indubbiamente gli italiani alla lotta come spronerebbe chiunque è la certezza che gli alleati mirano alla distruzione non soltanto del sistema fascista ma anche a quella dell'Italia e dei suoi cittadini».

(Stefani).

Il Foglio di disposizioni

Il nuovo delegato del Partito per il collegamento col Partito Ustascia - Nomina di ispettrici della G. I. L.

Roma, 28 giugno.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

«La missione del P.N.F. delegata presso il Partito ustascia ha esaurito il proprio compito. Il fascista Luigi Filocca, già vice-capo della delegazione stessa, è nominato rappresentante del P.N.F. in seno alla R. Legazione di Zagabria, col compito di tenere il collegamento col Partito ustascia.

Il fascista Carlo Balestra di Mottola, già capo della delegazione del P.N.F. presso il Partito ustascia, viene nominato ispettore generale della G.I.L.

Il fascista Giorgio Sadini viene nominato ispettore generale della G.I.L.

Le fasciste Ambrosino Maria, Bragaglia Alfonsina, Cavalieri Lia, De Filippis Anna, Leimi Maria Luigia, Maggiotto Marcella, Patti Marianna, Pestarini Caterina, Rastelli Laura, Vincenzoni Alma, vengono nominate ispettrici della G.I.L.».

Nuovi tentativi sovietici infranti presso Velikie Luki

Gli attaccanti fermati dal fuoco concentrato delle armi germaniche e respinti all'arma bianca – Distruttive azioni aeree nella zona bocche del Volga

Berlino, 28 giugno.

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate ha comunicato:

Presso Velikie Luki parecchi attacchi sferrati dai sovietici con l'appoggio di carri armati sono stati infranti grazie al fuoco concentrato di tutte le armi germaniche, ovvero sono stati respinti in aspri combattimenti all'arma bianca. Negli altri settori del fronte orientale, la giornata è trascorsa senza che si registrassero avvenimenti degni di nota.

Nella zona lagunare del Kuban e lungo il territorio costiero di Murman l'arma aerea germanica ha affondato un numero rilevante di battelli addetti ai rifornimenti nemici, due navi costiere ed uno spazzamine.

La notte scorsa sono stati bombardati, inoltre, obiettivi industriali nella zona delle bocche del Volga.

Nel Mediterraneo occidentale, forze aeree italiane e tedesche hanno attaccato, ad ondate successive, un convoglio nemico. Secondo i rapporti finora pervenuti risultano gravemente colpite undici grosse navi-trasporto. Una petroliera è stata inoltre incendiata.

In attacchi diurni di formazioni di bombardieri e di cacciatori anglo-nord-americani contro i territori occidentali occupati, il nemico ha perduto 14 apparecchi. Un velivolo da caccia tedesco non ha fatto ritorno alla base.

Singoli apparecchi nemici hanno compiuto, la notte scorsa, voli di molestia contro la Germania occidentale e nord-occidentale. Finora non è stato segnalato lancio di bombe.

A complemento dell'odierno Bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze armate germaniche, si apprende da fonte militare che, nel settore della testa di ponte nel Kuban, la notte sul 28 giugno reparti d'assalto tedeschi sono penetrati di sorpresa presso Novorossisk, nelle posizioni sovietiche, sconvolgendo l'intero sistema di trinceramento nemico. In questa azione venivano conquistati due mortai e numerose armi da fuoco leggere. Le truppe romene hanno fatto ritorno in seno ai loro reparti, dopo aver effettuato premiosi rilevamenti.

A Sud della penisola di Taiman, si apprende inoltre dalla stessa fonte, un convoglio tedesco è stato attaccato di sorpresa da forze aeree sovietiche. La contraerea, entrata subito in azione, dispendeva però la formazione nemica, riuscendo ad abbattere sei apparecchi sovietici.

Robustezza a tutta prova del saliente di Orel

Berlino, 28 giugno.

Gli attacchi con cui i sovietici hanno voluto nuovamente sperimentare le possibilità di una manovra in grande stile contro il saliente di Orel sono durati ancora meno di quelli che il nemico aveva qui svolto, come si ricorderà, circa due settimane or sono. Dopo una sola giornata di attacchi alternati contro i due fianchi del saliente germanico [illegible] si è quindi [illegible] normale attività [illegible] contro la rete di collegamenti del nemico.

Risultati particolarmente notevoli sono stati conseguiti dai bombardieri specializzati negli attacchi contro le locomotive nemiche di cui ben otto sono state centrate e distrutte nella sola giornata di ieri.

All'estremo sud si registra un poderoso intervento della Luftwaffe contro l'aeroporto di Gelendsik, a sud-ovest di Novorossisk: quindici apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo; otto altri gravemente danneggiati.

Guido Tonella

Nel settore di Rukajaervi

Una base finnica perduta e riconquistata

Helsinki, 28 giugno.

Il comunicato militare finlandese ha annunciato ieri: «Il nemico ha lanciato sabato un violento attacco nella regione di Rukajaervi, dopo un fuoco preparatorio d'artiglieria durante il quale ha tirato circa 6.000 colpi. Dopo un'accanita resistenza la base è stata abbandonata. Questa mattina nostre truppe hanno iniziato un contrattacco appoggiato dall'artiglieria, che si è conchiuso con la riconquista della base. Secondo le prime informazioni, il nemico ha perduto 350 uomini tra morti e feriti. Le nostre truppe hanno preso, fra l'altro, 13 lanciafiamme, [illegible] mitragliatrici leggere ed apparecchi radiofonici.

«Sull'istmo di Carelia e dell'Aunus tutti i tentativi di attacchi nemici sono stati respinti.

«Sulla parte settentrionale del fronte, scontri tra elementi ricognitori.

«Nella parte settentrionale del Golfo di Finlandia, una nave-trasporto nemica è stata danneggiata e costretta ad interrompere la sua rotta».

I grossi calibri tedeschi sparano in direzione di Dover

Amsterdam, 28 giugno.

A Londra si annuncia ufficialmente che, nella ora pomeridiane di ieri, domenica, l'artiglieria a lunga portata, posta sulle coste della Manica, ha sparato varie salve in direzione di Dover.

Versaglia

Ricorre oggi il 24° anniversario della firma del trattato di Versaglia. Lo ricordiamo mentre il mondo è impegnato in una nuova guerra che sotto tutti gli aspetti è più vasta e tremenda di quella combattuta tra l'agosto del 1914 e il novembre del 1918. Quando un giorno verranno ricercate le origini e le responsabilità del conflitto attuale si vedrà che il trattato di Versaglia con tutte le sue terribili conseguenze è stato la causa prima di questa nuova immensa lotta fra i popoli.

Per essere vitale un trattato deve essere basato sulla giustizia per tutti od almeno su quel tanto di giustizia che è possibile realizzare quando la furia delle passioni sconvolge anche le menti più calme ed equilibrate. A Versaglia venne invece stipulato un trattato che contenevo già in sè i germi di una nuova guerra. Si dovevano gettare le basi della solidarietà europea e così invece un documento che scontentava non soltanto i vinti ma anche alcuni dei vincitori. Si crearono degli agglomerati di popoli i più diversi fra loro con il solo scopo di collocare nel cuore dell'Europa una guardia armata a tutto beneficio della Francia e dell'Inghilterra. E non si vide o non si volle vedere che mutilando alcune nazioni e negando ad altre ciò che era stato loro solennemente promesso si gettavano i germi di un più o meno lontano conflitto.

Così furono rinnegate tutte le promesse fatte ai popoli con i famosi quattordici punti di Wilson e la stessa America, che era stata a Versaglia in certo modo arbitra della situazione e aveva imposto, specialmente ai danni dell'Italia, sempre la sua volontà, dopo l'approvazione del trattato si astenne dal blocco alleato rifiutando di partecipare alla costituzione della baracca istituzione ginevrina e trattando separatamente con la Germania per ottenere, a spese dell'Europa, indennità e privilegi maggiori, per assicurarsi, come scrisse lo stesso Clemenceau, «i vantaggi della battaglia che non aveva combattuta».

Gli americani si erano ricordati in buon punto della esistenza della dottrina di Monroe!

Il trattato di Versaglia non è più che un ricordo. Esso avrebbe dovuto garantire all'Europa la pace e invece ha preparato una nuova guerra. Ma questa volta l'Europa non si illude poichè su per giù sono sempre gli anglo-americani e combattono attualmente per la loro vita e la loro libertà. Il nuovo ordine che verrà instaurato in Europa dopo la vittoria assicurando ai popoli una vera pace non giustizia cancellerà gli errori di Versaglia e allontanerà così le cause di futuri conflitti.

Nel terzo annuale della morte di Balbo

Oggi il Segretario del Partito rievocherà la figura del Quadrumviro

Solenni riti commemorativi a Ferrara con l'intervento delle supreme autorità del Regime

Più vivo che mai

La notizia valicò il mare d'Africa, volò da un capo all'altro della penisola, e un cupo orgasmo pesò su tutti i cuori. Non sembrò credibile. Apparve assurda, come tutte le cose crudeli. Eppure era vera. Balbo, il figlio prediletto della Rivoluzione. Balbo, l'animoso condottiero di squadre d'azione. Balbo il capo, l'animatore, il suscitatore d'ogni energia, l'uomo dal sorriso buono e leale, dallo sguardo schietto, dalla parola franca e tagliente. Balbo, l'uomo che aveva trasvolato i continenti in groppa alle bufere. Balbo il politico sagace, lavoratore e organizzatore di tempra formidabile, Governatore e proconsole di stampo romano. Balbo era morto. Un destino spietato ne aveva stroncato l'ancor florida esistenza laggiù, nel cielo incandescente dell'azza Marmarica. Era scomparso in un vortice di fiamma, coi suoi compagni di volo. La sorte gli aveva riservato una fine improvvisa ed eroica, da leggenda antica; non aveva voluto che quel corpo vivo e scattante, che quella magnetica energia cedessero, nel fatale declinare dell'età, alla lenta erosione degli anni; lo aveva rapito nel pieno delle forze, nel rigoglio della vita, perchè l'ultima immagine di lui restasse in noi quella di un uomo ancora nel fiore della splendida giovinezza, vigoroso e radiante, l'immagine di un Eroe tutto proteso — cuore e muscoli, intelletto e volontà — nella battaglia, la grande battaglia della Patria, che chiedeva spazio e libertà.

Tre anni sono trascorsi da quel giorno doloroso, in cui il cielo della Patria parve velato d'ombre, e lo schianto di quella perdita non s'è ancora placato in noi nella rassegnazione all'ineluttabile. Il vuoto, ch'Egli ha lasciato nella vita della Nazione in guerra, non s'è colmato. Sentiamo il bisogno di lui, lo vorremmo tra noi e con noi, in quest'ore cruciali di ansia e di [illegible] battimento. Vorremmo rinfrancare la nostra fede nella sua fede, che fu limpida e pura. Vorremmo corroborare la nostra certezza nella sua certezza, che non vacillò mai, temprare il nostro entusiasmo al fuoco inestinguibile del suo entusiasmo. Ma se la sua persona fisica non è più con noi, l'esempio, che egli ci ha lasciato, è vivo e operante. Il ricordo, che di lui serbiamo, vale a sorreggerci e a spronarci, a fugare dall'orizzonte della nostra vita le larve del dubbio, della stanchezza, della pavidità.

Perchè la lezione di quella vita mirabile, tutta bruciata dalla passione, fu [illegible] sensibilmente una lezione di coraggio. Il buon seme piemontese, trapiantato nella fervida terra emiliana, aveva creato in lui un esemplare di umanità straordinariamente complesso, di cui il coraggio costituiva il tratto fondamentale e saliente. Non la cieca temerarietà dell'irresponsabile, che non valuta l'ostacolo; ma l'impeto ragionato ed equilibrato dell'uomo che sa quel che costino la tenacia, lo slancio combattivo, la volontà; dell'uomo che conosce il valore di quegli imponderabili, anima i quali le vicende della storia umana si ridurrebbero a un calcolo da computisti applicato alle forze materiali in contrasto. Questa visione, che nasceva in lui non per virtù di filosofici ragionamenti, ma da un dato istintivo della sua indole, ne aveva fatto l'uomo di punta della vita nazionale, pronto a tutti gli sbarragli, animato [illegible] da una mistica irresistibile, da una fiducia sovrannaturale nella bontà e quindi nell'esito di ogni causa, a cui profondere le ricche risorse del suo temperamento.

In sette anni, durante i quali aveva retto, trasformandone l'anima e il volto, l'Africa Italiana, egli aveva avuto occasione di conoscere e di misurare le forze gigantesche che presiedevano e dirigevano i due grandi imperi [illegible] antagonisti del nostro. Sapeva che la lotta, da noi iniziata nel giugno del 1940, si presentava per noi, sulla sponda mediterranea dell'Africa, estremamente ardua, per le condizioni di inferiorità in cui ci trovavamo. Di questa sua valutazione resta testimonianza un memorabile rapporto tenuto a Tripoli, alla vigilia del conflitto: rapporto in cui la sua parola risuonò realisticamente cruda e sferzante, non per disanimare gli ascoltatori, ma per ammonirli a considerare la gravità dell'impegno, e a centuplicare le energie. Poi fu l'urto armato, ed egli si gettò nella lotta a corpo morto, senza esitazioni. Nessuno [illegible] mai prodigato tanto di fibra e d'anima in un compito più difficile; [illegible] aveva avuto più di lui fiducia nell'esito finale di un'impresa, che i freddi e prudenti ragionatori senza passione avrebbero giudicata temeraria e disperata.

Tre anni sono passati. Oggi la nuda piramide di pietra, che segna il luogo dove i resti della [illegible] spoglia mortale precipitarono dal rogo celeste che li aveva arsi (una vampa che era apparsa come il simbolo di tutta una vita) oggi quella nuda piramide è occ[illegible] dal nemico, ed è in [illegible] mico tutta la [illegible] Balbo aveva st[illegible] orma del su[illegible] struttivo: la [illegible] conquistata d[illegible] liano, avvalora[illegible] tennio di feco[illegible] braccia e da i[illegible] liane. Dalla sp[illegible] partono le s[illegible] sassine, che v[illegible] minare la dis[illegible] abitati delle [illegible] la strage tra[illegible] sioni. Nei por[illegible] i mezzi impor[illegible] potenti imper[illegible] un supremo t[illegible] sivo contro [illegible] Italia, colpev[illegible] sersi adattati[illegible] diocre condizi[illegible] tellite e vass[illegible] grave, l'esist[illegible] tria è in giuo[illegible] ze morali, c[illegible] gono, è il ric[illegible] pio. E il [illegible] Egli ci [illegible] virtù dell'obbe[illegible] sciere. Ci i[illegible] digarci nel c[illegible] dovere fino [illegible] crificio. Ci le[illegible] a combattere [illegible] insegna con [illegible] Patria, e con [illegible] essa.

Le cerimonie celebrative

Ferrara, 28 giugno.

Oggi Ferrar[illegible] tributerà solenni o[illegible] maria del gio[illegible] dell'Aria Ita[illegible] suoi camerati [illegible] Quilici, Enric[illegible] dio Brunelli, [illegible] tavio Frallich[illegible] ni, Vittorio [illegible]

Sono pass[illegible] giorno in cu[illegible] travolgere [illegible] frase sull'[illegible] assalto del [illegible] di Tobruk, e [illegible] me, che ha [illegible] virtù tipiche [illegible] vo, dell'uomo [illegible] ha fatto un'[illegible] timento, che [illegible] modo sublim[illegible] di opera, è [illegible] cuore di tutt[illegible]

Alle solenn[illegible] che, si svolgi[illegible] città estense, [illegible] sterità che [illegible] terverranno [illegible] del Partito, [illegible] Bono e De V[illegible] Teruzzi, in r[illegible] Governo. Il [illegible] Longhana [illegible] del Presiden[illegible] Ecc. Grandi, [illegible] Camera dei [illegible] porazioni, i [illegible] reschi, il S[illegible] l'Interno Albini, [illegible] tario all'Aeronautica Fougier. Saranno pure presenti numerosi ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Dopo le varie cerimonie della giornata, alle ore 19.15 il Ministro Segretario del Partito pronuncerà l'orazione celebrativa.

Il saluto del Partito

ai colpiti dalle incursioni su Salerno e Battipaglia

Salerno, 28 giugno.

E' qui giunto l'ispettore del P.N.F. cons. naz. Pasquale Paladini il quale, d'ordine del Segretario del Partito, ha visitato in Salerno e Battipaglia i luoghi colpiti dalle recenti incursioni aeree e ha recato ai feriti il saluto del Partito.

FIERO RITO PATRIOTTICO all'Accademia di Modena

Modena, 28 giugno.

Nel cortile dell'Accademia di Fanteria e Cavalleria, presenti il Prefetto, il Federale e le principali autorità e gerarchie, il componente del Direttorio Nazionale del Partito cons. naz. Emanuele Gianturco ha distribuito stamane le tessere del G.U.F. agli allievi.

Il gerarca ha reso omaggio al lapidario dei Caduti, indi ha ascoltato il fiero indirizzo del comandante l'Accademia ed infine ha rivolto vibranti parole agli allievi esaltando lo spirito che unisce in un fascio di volontà i veterani ai giovanissimi che si apprestano a servire la Patria in armi. Elevato il pensiero ai Caduti, l'oratore ha tessuto un ardente elogio del valore italiano ed ha rivolto parole di incitamento ai futuri ufficiali che saranno degni della tradizione della terra modenese che diede i natali al Montecuccoli e dell'Accademia militare fulgida di glorie antiche e nuove.

L'oratore ha terminato esortando i giovani a sentire la fierezza di essere figli di quell'Italia che, come l'antica Roma non piegherà dinanzi al nemico, ma continuerà la marcia verso la vittoria. Il generale comandante gli istituti militari di Modena e di Parma ha assicurato il rappresentante del Partito che lo spirito di volontà dei futuri ufficiali risponderà alle recenti direttive del Segretario del Partito Scorza agli universitari. La manifestazione si è conclusa con la consegna delle tessere da parte dei fascisti superdecorati agli allievi, presenti le rappresentanze del Guf e della Milizia Universitaria.

Il cons. naz. Gianturco visitava successivamente gli uffici federali rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e si recava poi alla sede del G.U.F. ricordando i duri compiti che l'ora presente richiede

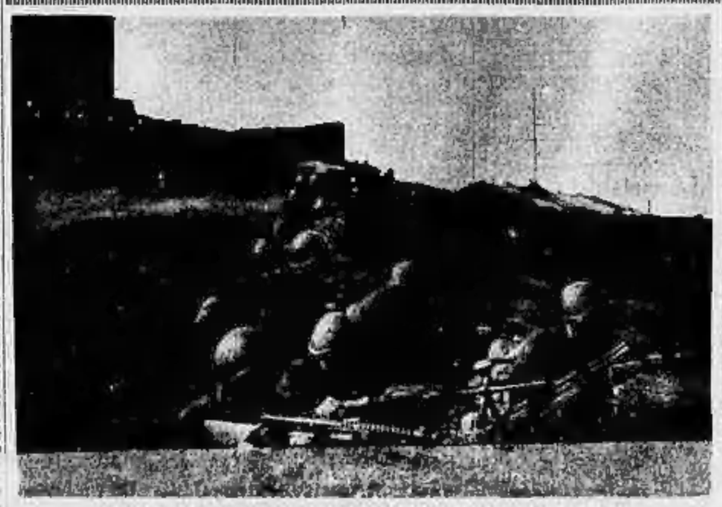
Battaglioni squadristi passati in rivista a Milano

Milano, 28 giugno.

Ieri mattina, nel cortile del Castello Sforzesco, si è svolta la rassegna dei Legionari inquadrati nei Battaglioni Squadristi, adunata fervente di spirito fascista e guerriero. Il Federale e il generale comandante la Zona della Milizia hanno percorso lo schieramento dei Battaglioni che, per bocca del loro comandante, hanno riaffermata la fierezza di essere in prima fila nei momenti più duri e decisivi, pronti a compiere, fino all'estremo delle forze e della vita, il loro dovere di fascisti e di soldati. Agli armati, il Federale ha quindi rivolto vibranti parole ricordando i Martiri, i Caduti, i mutilati. I Battaglioni, con alla testa la banda della Legione Carroccio hanno quindi sfilato per le vie cittadine.

Ieri, nella sede del Comando federale della G.I.L. è stata inaugurata la Mostra d'arte del lavoro e dell'economia domestica con l'intervento del Prefetto, del Federale e delle altre autorità e gerarchie cittadine. La Mostra, che allinea 569 opere — quadri, disegni, gessi, ceramiche, vetri, metalli, oggetti di abbellimento e di uso pratico eseguiti con materiali autarchici e con fiducia di gusto — è completata dalla presentazione di lavori di giardinaggio e di allevamento da cortile. Essa è stata visitata da una folla di personalità. Poscia è seguita la distribuzione dei premi e dei diplomi di benemerenza ai corsi e alle scuole e di menzioni ai migliori espositori.

Il Tenente di vascello Arcangelo Gilliberti comandante di sommergibile, citato nel Bollettino 1122, per aver affondato nel Mediterraneo un piroscafo nemico e avendone danneggiato un altro.



Esercitazioni di nostri reparti dislocati in una nostra isola mediterranea.

(R. C. L. U. E.)

Problemi del dopoguerra

Avvenire e sviluppo della macchina agricola

Nel decorso venticinquennio l'agricoltura italiana si è andata sempre più orientando verso la meccanizzazione, che si è rivelata fattore essenziale ed indispensabile di incremento della produttività agraria e di riduzione dei relativi costi. E' prevedibile che, analogamente a quanto si è verificato dopo la guerra europea del 1915-1918, questa tendenza verso un più largo impiego di mezzi meccanici per l'agricoltura andrà ancora accentuandosi al termine del presente conflitto, allorchè si tratterà di ricostruire la nostra economia agricola e di sopperire alle deficienze di mano d'opera e di bestiame da lavoro provocate dalla guerra.

Appare, pertanto, giustificato il crescente interesse che, da qualche tempo, si va manifestando pei problemi concernenti la produzione e l'utilizzazione delle macchine ed attrezzi agricoli, da parte dei competenti organi ministeriali, di enti colturali diversi e di tecnici dell'industria e dell'agricoltura.

Provvedere fin da ora

Così, da oltre due anni, questo ramo di fabbricazione industriale è oggetto di approfondito esame e studio in sede corporativa, ed in particolare presso la Corporazione della Meccanica; la quale, a mezzo di un apposito Comitato Tecnico Corporativo e colla collaborazione dell'Ente Nazionale per l'Unificazione nell'Industria, e di una speciale Commissione Tecnica istituita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha, fra l'altro, affrontato il problema del coordinamento e della disciplina della produzione delle macchine agricole, elaborando un organico piano di tipizzazione delle principali categorie di macchine, come le trattrici, le macchine ed attrezzi per la lavorazione del terreno, le macchine da raccolta, le seminatrici, ecc.

Anche il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri avolge, da tempo, opera altamente benemerita per il potenziamento e perfezionamento delle costruzioni italiane di macchine agricole. Fra le iniziative che, a tale scopo, sono state promosse dal Sindacato, conviene ricordare la creazione dei Gruppi Ingegneri Rurali presso ogni Sindacato Provinciale; la organizzazione di cicli periodici di conferenze intese ad illustrare i progressi realizzati dalla moderna tecnica costruttiva delle macchine agricole, e che vennero svolti, rispettivamente a Milano nel 1936 ed a Verona durante le Fiere dell'Agricoltura del 1937 e 1938; ed infine la istituzione, nel 1940, di un Centro di Studi per le applicazioni della Ingegneria all'Agricoltura, che, nonostante la eccezionalità del periodo attraversato, ha già condotto a termine un'ingente mole di lavoro, documentata dalla collana di pregevoli monografie su questioni di ingegneria agraria, che il Centro è andato via via pubblicando nei tre anni trascorsi dalla sua fondazione.

Altre manifestazioni di carattere nazionale e regionale interessanti lo sviluppo delle applicazioni meccanico-agrarie, hanno avuto luogo negli ultimi anni in diverse città d'Italia, ad iniziativa dei Sindacati Tecnici Agricoli, del Sindacato Ingegneri, dell'Istituto Fascista di Tecnica e di Propaganda Agricola, e di Enti ed Organizzazioni varie; fra di esse, ultimo in ordine di tempo, il Convegno Nazionale tenuto nel febbraio scorso a Torino, per iniziativa della R. Accademia di Agricoltura e della Facoltà di Agraria della R. Università allo scopo di discutere ed approfondire il tema della produzione italiana delle macchine agricole nel dopoguerra.

Verso la tipizzazione

Il consenso che tali manifestazioni hanno incontrato presso tutte le categorie interessate alla produzione, commercio ed utilizzazione del macchinario agricolo, attesta quanto sia sentita la necessità di provvedere, fin d'ora, a vagliare le deficienze che tutt'ora presenta la nostra attuale produzione, ad esaminare le possibilità di un migliore disciplinamento e coordinamento della medesima, ed a tracciare le direttive tecniche che, per le principali categorie di macchine, dovranno essere tenute presenti dall'industria nell'impostare i programmi delle nuove costruzioni.

Alcuni dei punti che si ritengono essenziali per l'ulteriore sviluppo e progresso delle nostre costruzioni meccanico-agrarie, riguardano: la determinazione preventiva dei tipi di macchine delle varie categorie, strettamente occorrenti pei bisogni della nostra agricoltura e verso i quali dovrà prevalentemente orientarsi la fabbricazione nazionale; la normalizzazione dei principali elementi costruttivi delle macchine agrarie, nonchè dei metodi e mezzi da usare nelle prove e controlli delle macchine stesse; la graduale limitazione e specializzazione delle relative officine di produzione, con opportuna suddivisione dei compiti e del campo di attività riservato a ciascuna di esse; l'incremento della fabbricazione del piccolo ed economico macchinario agricolo, specialmente adatto ai sistemi di coltivazione ed alle possibilità finanziarie delle più modeste aziende rurali, ed il mai limitato peso ed ingombro ne renda possibile l'impiego anche nelle regioni collinose e montuose, nelle quali la macchina è tuttora poco o nulla conosciuta.

Presupposto fondamentale di successo rimane, in ogni caso, la massima possibile perfezione qualitativa della produzione, ed il suo costante adeguamento alle esigenze dei processi di lavorazione agraria che si debbono realizzare. Donde la necessità che alla direzione tecnica delle officine di produzione siano preposti elementi di provata capacità, competenza ed esperienza sia meccanica che agronomica, e perciò in grado di affrontare e risolvere i molteplici problemi costruttivi che il progresso della meccanizzazione dell'agricoltura continuamente impone.

Le specialissime condizioni di uso e di esercizio pratico delle macchine nell'agricoltura agraria importano, infatti, pel progettista difficoltà e limitazioni, che sono sconosciute o comunque assai meno sentite in molti altri rami di attività industriale, e che complicano, talora, notevolmente il problema costruttivo. Basti pensare all'estrema varietà di costituzione e caratteristiche del terreno agrario e delle altre materie prime, che tali macchine sono chiamate ad elaborare; nonchè alla necessità di conciliare praticamente le contrastanti esigenze di minimo peso ed ingombro, massima solidità, robustezza e durata, massima semplicità e praticità di manovra, minimo consumo di energia per produzione, che sono proprie di questa categoria di macchine.

Sotto la spinta delle esigenze autarchiche, la tendenza a seguire indirizzi più razionali nella progettazione e costruzione del macchinario agricolo, avvertita dapprima nei soli laboratori di ricerca scientifica, va oggi rapidamente estendendosi anche nel campo della tecnica applicata, ove ha già condotto a qualche inizio di realizzazione che lascia intravvedere imminente possibilità di vantaggi tecnici ed economici.

Così, fra l'altro, è stato accertato, attraverso recenti indagini condotte con grande cura e ricchezza di mezzi sperimentali, che le sollecitazioni a cui vanno esposti gli organi delle macchine agricole durante il funzionamento hanno, di solito, una distribuzione estremamente irregolare; e che nella maggior parte delle attuali costruzioni, soltanto una minima parte del materiale impiegato lavora in condizioni di carico soddisfacenti, mentre tutta il rimanente parte è scarsamente, o per nulla affatto, utilizzata.

L'industria torinese

Queste constatazioni dimostrano la necessità di procedere ad una radicale revisione dei dimensionamenti tradizionali delle strutture; o, in altri termini, di impostare lo studio del progetto ed i relativi calcoli di stabilità su basi più razionali ed attendibili, di quanto non sia stato fatto per l'addietro. Si potranno, in tal modo, evitare gli errori ed incertezze a cui, spesso, conduce una progettazione empirica basata soltanto sull'intuito ed esperienza pratica dei costruttore, e conseguire, in pari tempo, economie notevolissime di materiale.

Valga l'esempio di alcuni recenti modelli di macchine, esposte nel marzo dell'anno scorso alla una mostra campionaria organizzata in Germania a cura dell'Istituto di Meccanica Agraria del Politecnico di Berlino; in cui, mediante il razionale impiego di sezioni cave in sostituzione di quelle piene, e l'adozione di accorgimenti costruttivi atti ad assicurare la maggiore possibile uniformità di distribuzione delle sollecitazioni nella intera struttura, si sono potute realizzare delle riduzioni di peso variabili dal 20 al 50 per cento, ed in qualche caso limite fino all'80 per cento rispetto alle costruzioni usuali del commercio.

Tali risultati appaiono meritevoli della maggior considerazione, ed autorizzano ad esprimere il convincimento che nella sviluppo delle concezioni e direttive accennate risiede uno dei mezzi più efficaci, che ai nostri costruttori si offrono per sostenere, con buone probabilità di successo, la concorrenza della produzione estera nel dopoguerra.

Le migliori energie produttivi nazionali sono chiamate a dare il loro volenteroso concorso, perchè gli studi, le ricerche e le sperimentazioni necessarie per lo svolgimento del programma esposto, abbiano sollecita attuazione; nell'assolvimento di tale compito, una posizione di primo piano è riservata alla grande industria torinese che, oltre a vantare antiche e gloriose tradizioni nel campo delle costruzioni meccaniche in genere, possiede anche già una specifica competenza e preparazione nella produzione di quella fondamentale categoria di macchine per l'agricoltura che è la trattrice agricola.

Adolfo Carena

Il battesimo e la cresima a una rimpatriata dall'U. R. S. S.

Milano, 28 giugno.

Nella chiesa del Carmine sono stati ieri somministrati i sacramenti del battesimo e della cresima alla rimpatriata dalla Russia Ferdinanda Ronchi, di cui si è parlato nei giorni scorsi. La Ronchi, perseguitata dai bolscevichi nella terra di Russia perchè sospetta per i suoi sentimenti di italianità, vive ora a Milano dove si è occupata in una grande azienda industriale. Durante la cerimonia il prevosto del Carmine ha pronunciato fervide parole di circostanza.

Nuovi direttori di giornali dell'Ente Stampa

Roma, 25 giugno.

Il Ministro della Cultura popolare, su proposta del presidente dell'Ente stampa ha disposto la nomina dei seguenti direttori: in sostituzione del fascista Alberto Giovannini, chiamato a Roma per altro incarico, è stato nominato direttore del *Giornale di Dalmazia* di Zara il fascista Antonio Galata, iscritto al P. N. F. dal dicembre 1920, nato a Venezia, della classe 1899, già direttore dell'*Arena* di Verona, del *Popolo del Friuli* ed attualmente della *Vedetta d'Italia* di Fiume. Il fascista Alberto Giovannini conserva la direzione della rivista *Dalmazia*. E' nominato direttore del *Veneto* di Padova, in sostituzione del fascista dott. Carlo Barbieri nominato direttore del *Corriere di Napoli*, il fascista Rino Caramelli della classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 1.o luglio 1925 (proveniente dall'Avanguardia studentesca), capitano di fanteria, volontario di guerra, combattente in A. O. e nell'attuale, già redattore capo del *Popolo Veneto* ed attualmente segretario di redazione dell'Ente stampa.

GLI SPORT

Sulla pista del "Vigorelli"

I nuovi campioni di ciclismo

Velocità professionisti: Bergomi; dilettanti: Degli Innocenti; allievi: A. Morandi; mezzo fondo: Battesini; inseguimento: Bevilacqua

Milano, 28 giugno.

Si sono cimentati al Vigorelli i campionati italiani di velocità, di mezzofondo e dell'inseguimento. La manifestazione ha ottenuto il più vivo successo di sport e di folla, con la presenza di circa dodicimila persone e con lo svolgimento di una serie di gare vivaci, combattute ed equilibrate. Le adunate per la conquista della maglia tricolore serrarono sempre un fascino speciale sugli atleti e sulle folle e creano nel pubblico un'atmosfera ferviida di interesse.

I corridori sono stati degni della numerosa assistenza e dei lunghi applausi. Hanno vinto coloro che, nella giornata, sono apparsi nettamente migliori al termine di gare regolarissime. Peccato che il vento, soffiando durante tutta la riunione a raffiche irregolari, abbia impedito che si realizzassero risultati tecnici rappresentativi. Essi inoltre ha indubbiamente favorito gli atleti che hanno più in loro aiuto sulla potenza che sull'agilità.

Nell'inseguimento Bevilacqua, il più forte, il più rude, il più tetragono alla fatica, ha battuto Magni che, dopo un inizio veloce che gli aveva fatto guadagnare una trentina di metri, ha ceduto alla e permettere all'avversario di riportarsi alla pari prima e di avvantaggiarsi poi a suo volta in modo definitivo. Magni ha forse risentito più di Bevilacqua dello sforzo imposto dal vento e, inoltre, meno adattato un rapporto troppo elevato in relazione alle non normali condizioni atmosferiche. Comunque Bevilacqua ha favorevolmente impressionato per potenza di azione e per capacità di resistenza alla fatica.

Battesini è il nuovo campione del mezzofondo. Il mantovano ha avuto la fortuna di partire in prima posizione in seguito a estrazione a sorte ed ha compiuto tutta la corsa in testa. Soltanto Giorgetti, benchè doppiato dopo una quarantina di chilometri, ha saputo poi seguire Battesini a una distanza di circa 500 metri sino alla fine, tenendo viva, per il mantovano, una minaccia che ha servito a tener desto l'interesse del pubblico. Ma ecco una minuscola effusione in quanto Battesini, che procedeva con sicurezza e senza sforzo, appariva insattaccabile.

Guerra, stanchissimo alla disputa della gara all'ultimo momento cascandosi reso libero l'allenatore Bordoni per l'assenza del corridore Marini, il veterano chiamato ha dovuto arrestarsi per un guasto alla macchina allenatrice, perdendo alcuni giri primi di poter risalire in sella. In quel momento egli era già in ritardo, da poco doppiato da Battesini. Il successo di Battesini è apparso del tutto meritato.

Finalmente il suntuoso, dopo una lunga carriera ricca di successi, è riuscito a conquistare una maglia tricolore.

Il milanese Bergomi, il piu forte degli Innocenti e il torinese Angelino Morandi sono i nuovi campioni della velocità. Bergomi ha dominato in quindici le prove della finale con autorità e con sicurezza. Degli Innocenti battuto da Terzazi nella prima prova, ripresosi nella seconda ha vinto la bella palleggiando le sue doti di elemento accorto in gara e capace di volate lunghe e persistenti, mentre Terzazi è sembrato alquanto a non nelle sue migliori condizioni di rendimento. Angelino Morandi per potenza e per doti intrinseche di velocità domina attualmente da lontano tutti gli elementi della sua categoria.

I risultati:

Velocità allievi: Prima semifinale: 1. A. Morandi; 2. Vincenzi; 3. Cocco (metri in 12"5). - **Seconda semif.:** 1. Mazzucchi; 2. Pongelloni (13"4). - **Finale per il terzo posto:** 1. Vincenzi; 2. Pongelloni (13"). - **Finale per il primo posto:** prima prova: 1. Morandi; 2. Mazzucchi (12"2); seconda prova: 1. Morandi; 2. Mazzucchi (12").

Velocità dilettanti: Prima semifinale: 1. Degli Innocenti; 2. Giacomi (12"3). - **Seconda semifinale:** 1. Terzazi; 2. Pedrazzi (12"2). - **Finale per il terzo posto:** 1. Giannì; 2. Colnaghi (13"). - **Finale per il primo posto: prima prova:** 1. Degli Innocenti (12"1); seconda prova: 1. Degli Innocenti; 2. Terzazi (12").

Velocità professionisti: Prima prova: 1. Bergomi; 2. Furini (13"2). - **Seconda semifinale:** 1. Nervi; 2. Bigoni (giri). - **Finale per il terzo posto:** 1. Bigoni; 2. Furini raggiunto. - **Finale prima prova:** 1. Bergomi; 2. Nervi (12"). - **Seconda prova:** 1. Bergomi; 2. Nervi (12").

Inseguimento: Finale per il terzo posto: 1. Cinelli, che compie i Km. 5 in 6'32" media Km. 45,910; 2. De Benedetti, a 50 m. - **Finale per il primo posto:** 1. Bevilacqua in 6'31"2, media Km. 45,982; 2. Magni, a 150 metri.

Mezzofondo: 1. Battesini (Alfasud) che compie i 100 Km. in 2h 23'18", media Km. 75,767; 2. Giorgetti (Scattoli), a 450 m.; 3. Guerra (Bordonaro) a 525 m.; 4. Quarenghi (Cipressi) a 5350 m.; 5. Motti (Cucchi) a 5900 m.; 6. Rocci (Pagnoni) a 6700 m.

Successi a San Siro di Tokamura e Fortuny

Milano, 28 giugno.

Premio Saida (L. 20.000, metri 1900): Lagorè (54 Takasi) di scuderia Cremonini; 2. Simun; 3. Mercurio 4. Roma. Dist.: mezza L.; in 2 L. Tot. L. 8,50; 15; 8,50, 127,50.

Premio Pedarra (L. 20.000, metri 2000): 1. Fabbricato Analisio (51 Facchetti di prop. Maniero; 2. Zanzur; 3. De Ferrari; 4. Nanto. Dist.: ½ L. in.; 5 L. Tot. 13,50; 1; 1 Marsala (54 Vicenzi di Vicenzi m. 3,50; 2. Di Lenna; 3. Gordale; 4. Verbia — Salto in lungo: 1. Beppino Cantia (61 Vicenzi m. 3,10; 2. Rivera; 3. Casalini; 4. Nebbiolo — Giavellotto: 1. Arnaldo Binaldi (Corridoni) m. 32,03; 2. Cagliani; 3. Guidelli.

Premio Tirlna (L. 50.000; metri 3400): 1. Fortuny (56 Gubellini) di Ippomilo Digiata; 2. Niccolò Allegro; 3. Normino; 4. Elio. Dist.: 10 L. 4 L.; 8 L. Tot. 71; 6; 10,50; accoppiata: 45,50; 6. 93,50.

Premio Marlenga (L. 25.000, m. 1600): 1. Sarajo (61 Capitelli di scud. Crivelli); 2. Fenarone; 3. Flavia; 4. Vivida. Dist.: 3 quarti di L.; 5 quarti di L.; 3 L. Tot. 10; 6,50; 14,50; 8,50; ac. 208; 6. 29.

Premio Adda (L. 50.000; metri 2400): 1. Tokamura (62 Rubellini di scud. Tesio; 2. Fior d'Orchidea; 3. Campiello; 4. Silvia. Dist.: 3 L.; molte L.; 8 L. Tot. 5; 5; 5; 13,50; d. 18,50.

Premio Vedrò (L. 15.000; metri 3000): 1. Lugo (54 Nencini di scud. Cremonini); 2. Semolone; 3. Cristallo; 4. Allegria. Dist.: corta L.; 6 L.; 10 L. Tot. 10; 3,50; 5; 10,50; d. 19.

Premio Oglio (L. 20.000; metri 1800): 1. Xanax (55 Boccardi di scud. Brocani); 2. Cacciatore; 3. Paullo; 4. Tenerife. Dist.: mezza L.; 3 L.; 3 L. Tot. 16,50; 7; 23,50; ac. 137,50; d. 56,50.

FIRENZE. — Ippica - Corse di addestramento - Ballilla: 1. Marino (Napoli - Avanguardisti); 2. Masoni (Firenze - GIL FF.); 3. Jacuzzi (Trieste) - Amazzoni: 1. Kalmani (Firenze) - Quinto gruppo: 1. Ausiliaria (Trieste) - Corse a signore: 1. Trasie p. 26; 2. Ferrazzi; 3. Napoli; 7. Torino p. 48.

I campionati atletici di seconda serie

Milano, 28 giugno.

I campionati atletici di seconda serie, disputati all'Arena, hanno avuto i seguenti risultati:

Premio Milano (L. 20.000, metri 3000): 1. Aldo Santon (6. A. Padovani) in 22'5"10; 2. Montanari; 3. Piccolboni — M. 800: 1. Franceschi (Corridoni) 1'56"9 10; 2. Rossi; 3. Cuni — M. 5000: 1. Festa (Corridoni) in 15'01"1 10; 2. Roberto; 3. Buzzi — M. 400 ost.: 1. Cesare Ansaldi (U. A. Alessandria) 57"4 10; 2. Gallinaro; 3. Vitelli — Disco: 1. Dalli Colmpagni (Giovinezza Trieste) m. 45,36; 2. Bertuccioli; 3. Vignolo — Salto con l'asta: 1. Pio Andreis (Gil Vicenza) m. 3,50; 2. Di Lenna; 3. Gordale; 4. Verbia — Salto in lungo: 1. Beppino Cantia (Gil Vicenza) m. 3,10; 2. Rivera; 3. Casalini; 4. Nebbiolo — Giavellotto: 1. Arnaldo Binaldi (Corridoni) m. 32,03; 2. Cagliani; 3. Guidelli.

La atleta dei Vonchi-Unica vittoriose nei campionati di zona

Si sono svolti ieri alle Stadio Mussolini, a cura del Dop. Sp. campionati piemontesi femminili di atletica. Le gare sono state interessanti e hanno registrato quali che buone risultati. Nella classifica collettiva le atlete del «Vonchi Unica» hanno ottenuto il successo. Risultati:

Peso: 1. Pivanini (V. U.) metri 12,15; 2. Pasquali; 3. Manfredi. - **Salto in lungo:** 1. Franco Sigu m. 5,11; 2. Tomati (Cleriel). - **M. 80 ost.:** 1. Bertotti (V. U.) 12"5; 2. Borgia; 3. Payeno. - **Staffetta 4x100:** 1. Torri (V. U.) m. 56,3; 2. Amerio; 3. Valle. - **M. 800:** 1. Leone (Bip) 2'26"1; 2. Pianu; 3. Demaria. - **M. 100:** 1. Abarnbelli (V. U.) 13"5; 2. Serena; 3. Schiava. - **Salto in alto:** 1. Galli m. 1,45; 3. Palmerino; 3. Marino. - **Disco:** 1. Cardiale (V. U.) m 34,74; 2. Brino; 3. Payeno. - **M. 200:** 1. Danib (V. U.) 27"4. - **Staffetta per società:** 1. Vonchi Unica p. 92; 2. Sip p. 37; 3. C. F. Novara e S.A.F. Guf Torino; 5. Gil Asti; 6. D.A.S. Cuneo.

Le nuotatrici torinesi prevalgono a Venezia

Venezia, 28 giugno.

Nella piscina del Dop. Farc si sono svolte ieri le gare femminili di nuoto per i campionati di società. I risultati:

M. 100 s. l.: 1. Fine (Vonchi Unica) in 1'38"3 10; — M. 400 s. l.: 1. Nadivo (Triestina) 6'6" — M. 100 dorso: 1. Skori (Triestina) 1'30"2 10 — Staffetta 4x100: 1. Vonchi Unica 6'16"; 2. Triestina N.; 3. Fiumana N.

Classifica: 1. Vonchi Unica di Torino p. 6811; 2. Triestina Nuoto p. 6810; 3. Dop. Adriatico Genova; 4. Fiumana Nuoto; 5. Rari Nantes Trento; 6. Guf Roma; 7. S. S. Lesmo; 8. Guf Milano; 9. Virtus.

Classifica della cat. maschile: 1. Dop. Farc Venezia p. 2983; 2. Fiumana Nuoto p. 2955; 3. Dop. Adriatico Genova.

Il «serrate» dell'incontro Piemonte-Lombardia: l'otto dell'Armida si avvantaggia decisamente

Il pieno successo delle regate sul Po

L'"otto" dell'Armida si impone nel 32° confronto Piemonte-Lombardia

Parve il essere ritornati indietro di parecchi anni, ieri, sul vecchio campo di regate del Valentino. Lungo i 1800 metri del percorso era tutto un fervore di vita: i migliori esponenti del canottaggio nazionale davano spettacolo ed al pubblico numeroso, quale da tempo non si era più visto, è accorso ad incitare i campioni in lotta. Successo migliore non potevano avere queste regate ed il comitato organizzatore, che si è adoperato con tutto l'entusiasmo dei suoi componenti per la buona riuscita della manifestazione, può giustamente esserne soddisfatto. Il classico «Piemonte-Lombardia» 32.o incontro della serie, su cui si accentrava l'interesse della giornata, ha suscitato fra gli spettatori quell'entusiasmo che pareva ormai tramontato da tempo e si è avuto modo di constatare che può essere ravvivata una passione che langue da anni.

Un vantaggio incolmabile

L'equipaggio dell'Armida guidato con quel brio e con quell'esperienza di gara che fanno il suo capovoga Steinleitner uno dei migliori vogatori, ha risposto egregiamente all'attesa e, nonostante l'intenso lavoro degli ultimi giorni avesse influito non certo favorevolmente sul morale dei componenti, privandoli della necessaria calma, riuscivano a neutralizzare gli insistenti attacchi dell'equipaggio lombardo. Dopo due partenze false che innervosivano alquanto i concorrenti, il «Piemonte» prendeva subito quel vantaggio che per tutto il percorso gli avversari inutilmente cercavano di neutralizzare e terminava bene, vincendo di alcune lunghezze. Der Stephanien, notevolmente l'anchilosamento del braccio sinistro causatogli dall'incidente dello scorso anno, aveva modo di fare notare vogando con estrema facilità al numero quattro. E' questa la ragione per cui non è stato possibile vedere il giovane campione d'Italia nel «singolo», come gli appassionati si attendevano. L'apiran non faticava perciò ad imporsi in questa gara, tuttavia non si è più vista quella sicurezza in barca ostentata ai campionati dello scorso anno; il fatto di alternare la vogata di coppia con quella di punta, non influisce molto bene sul rendimento di questo promettente campione che del resto, anche a capovoga dell'«otto» della Marina, ha saputo mettere in evidenza le sue non comuni doti.

Nella gara più spettacolare, i ragazzi della Marina, giunti al traguardo distanziando i Vigili del fuoco di Torino, hanno entusiasmato con un bruciante scratch. Equipaggio di nuovissima formazione, frutto di notevoli qualità tecniche di atlete, sotto la guida dell'allenatore nazionale olimpionico Ghiardello, non mancherà certo di fare strada. Quella forza naturale e quell'elasticità in barca sono già promesse di buon successo, inoltre, pur presentando la medesima corporatura dei corazzieri dell'Aniene, i marinai hanno su questi il vantaggio di una minor statura. Lo atlete praticato è quello imposto dalla Federazione: il Fairbairn di origine tedesca, che usufruisce di una simultanea spinta di gambe braccia e schiena. Una volta di più si può constatare la rapida fusione degli elementi che compongono quegli armi che praticano questo stile.

I veterani in gamba...

Le gare riservate ai veterani hanno dimostrato quanto slancio, quanta passione e quanto vigore è nei nostri vecchi campioni del remo che hanno fatto vedere ai giovani come gli anziani non difettino di stile e come all'occorrenza, sanno sfoderare le energie messe a riposo da anni e gareggiare con il brio di un tempo. Così è stato dell'otto di punta che, vigendosi della freschezza del suo capovoga Casalis, cui deve molto se è riuscito a imporsi sulla Lecco, ha riconfermato il suo titolo di campione italiano.

La manifestazione remiera torinese ha avuto dunque felice esito e c'è da augurarsi che, vista la buona riuscita della prima riunione, ne seguano ben presto altre. Per intanto il Comitato annuncia per il 18 luglio regate internazionali ed inviti con la partecipazione di numerosi armi piemontesi, lombardi e liguri.

M. BON.

Quattro i punti c. t. m. 1800: 1. Caprera Cerea (Roglietti, Serramoglia, Venasia, D'Alberto, tim. Della Rovere) 6'35"4; 2. Savoia Marchetti di Sesto; 3. Esperia Torino.

Singolo m. 1900: 1. Duplinz (Gr. Sp. S. Marina Roma) 7'2 ; 2. De Battista (Moto Guzzi), 3. Marrese (Aeronautica).

Due di punta c. l.: 1. Esperia Torino (Barberi, Pulcini, tim. Raspini) 7'1 ; 2. Guf Milano; 3. Tenaro Alessandria.

Otto di punta (32.o incontro Piemonte-Lombardia, m. 2000): 1. Armata (Steinleitner, De Maria, Cocorato, Der Stephanien, Rodriguez, Becuti, Piedimonte, Rossi, tim. Crespi) 5'41 ; 2. Lombardia.

Yawls a vog (Juniores): Fiat (Rasina, Maiocco, Genesio, Picchio).

Doppio: 1. Caprera (Venasia, Serramoglia); 2. Lecco Juniores, Capovoga l'arma della Cancellieri Lecco seniores.

Otto di punta (veterani metri 1900): 1. Cerea Esperia (Casalis, Raina, Massa, Marrocchi, De Bonis, Virano, Bonelli, Combi, tim. Cerato) 5'30"2; 2. Lecco.

Singole (veterani): 1. Gilardoni (Moto Guzzi); 2. Mazzocchi (Aeronautica).

Otto di punta (seniores): 1. R. Marina Roma, 5'34"; 2. Alto Vicentino; Fiume Torino; 3. Savoia Marchetti.

Gare di canoa - Canoa K 1 (residenti): 1. Bernardi (Fiat) 5'6"3; 2. Pierona (id.); 3. Castelli (id.).

Canoa K 1 (Juniores): 1. Monti (Roma) 5'7"2; 2. Rossi (Fiat); 3. Rossi (Milano).

Canoa K 1 (seniores): 1. Giacomelli (Fiat) 5'1"3; 2. Barbano (id.).

Canoa K 1 (escursionisti): 1. Bergarelli (Cerano (Fiat).

Canoa F 2 (libera): 1. Barbano-Giacomelli (Fiat) 6'50"; 2. Martinoni (Roma).

Una vittoria italiana nelle regate di Grünau

Berlino, 28 giugno.

(R. C.) *Nelle regate di Grünau si è avuta una bella vittoria italiana per merito di Romolo Catasta, il giovane campione italiano di «singolo» del 1941. Opposto al campione di Germania di singolo, Edler, ed agli altri migliori specialisti tedeschi, Catasta ha compiuto una magnifica gara distaccando di numerose lunghezze i suoi avversari e cogliendo così una significativa ed applaudita vittoria per lo sport remiero italiano in una delle più classiche regate germaniche.*

Singolo: *1. Romolo Catasta (Italia) in 7'24" 5/10; 2. Edler (R.V. 1876) in 7'37" 5/10; 3. Behel (Elektra Berlino) in 7'42" 6/10.* Due senza timoniere: *1. Amicitia di Mannheim in 6'18" 2/10.* Quattro senza timoniere: *1. Berliner R. C. in 5'40".* Quattro con timoniere: *1. Berliner R. C. in 6'22" 6/10.* Otto: *1. Berliner R. C. in 5' 44" 5/10.*

RISULTATI VARI

TORINO. — Tennis - Campionati sociali: Juventus Singolare maschile: Busto b. Giorgetti 6-1, 6-4; Magno b. Frayrta 6-1, 6-2; Piodi b. Vigna 7-5, 6-2; Rossi b. Ferroccio 6-2, 6-1; Bero b. Garavini 6-0, 6-0. - Doppio misto: Palmero-Berro b. Gilli-Busto 6-3, 4-6, 6-1; Draveri-Gilardini b. Palmero-Berro 6-0, 6-1; finale: Gros-Rossi b. Busto-Gilardini 6-3, 6-2; Bisgnani-Ferroccio b. Palmero-Berro 6-0, 6-2; Draveri-Vigna-Berro 6-4, 6-2; Freyrta-Chiella b. Cumeglio-Vecchi 6-1, 6-4; Favre-Croso b. Antolisano-Gilli 2-6, 6-4; Rossi-Bruno b. Freyria-Chiella 6-2, 6-3; Busto-Ferroccio b. Busto-Gilardini 6-3, 6-2. - Singolare femminile: Gros b. Palmero 6-0, 6-2; finale: Gros b. Orazzi 6-4, 6-3.

TORINO. — Ciclismo - Campionato federale su strada (Km. 100): 1. Mina (Udine) in 2,58", media 35,100; 2. Barbino, a ruota; 3. Beltrami; 4. Roberto; 5. Gaia.

ALESSANDRIA. — Pallacanestro - Torneo Volante: 1. Romagnoli (Roma); 2. S. Marina (Roma); 3. Save.

CREMONA. — Ciclismo - Coppa Superti, cat. dil.: 1. Pinoli, Km. 100 in 2,38", media 38,800; 2. Ferrari A.; 3. Mortgi; 4. Guerrini; 5. Gaggioli.

ROMA. — Pallacanestro - Coppa Fischer: Aeronautica b. C. A. Trastevere 49-18; D. T. Milano b. Gr. Formazioni A 40-34; Presidio Roma b. Vigili del fuoco 43-34. Si terranno prossimamente giovedì prossimo.

ROMA. — Tennis - Coppa Crocesignare: Del Bello R. b. Zolli 6-3, 7-5, 6-3; Scribani b. Monti 6-7, 6-3, 4-6, 6-3. - Doppio: Scribani-Gradini b. Del Bello-Monti 6-4, 7-5, 6-1. L'incontro è stato vinto dalla Parioli per 3-1.

PIACENZA. — Ciclismo - Trofeo Ridoli - Cat. dil. e allievi: 1. Montelatici, V. (O.G.S.A. Forlì) Km. 95 in 2,47', media Km. 34,725; 2. Guidotti; 3. Marenghi; 4. Dalla Bona; 5. Spadini.

NAPOLI. — Ciclismo - Premio Apertura: 1. Alex, media 34,095; 2. Gallotta a 53"; 3. Cosentino a 7'58".

FAENZA — Lotta greco-romana - Campionati italiani - Ballo: Liverini - Piuma: Ruppo - Leggeri: Magni - Mediopiuma: Cannamela - Medi: Panzariello - Mediomassimi: Gallegati, Massimi: Silvestri (a dal m.o Zena.

La Coppa Barbesino

Autieri-Presidio Roma 2-0

Autieri: Costagliola; Monza, Rava; Fagotto, Andreolo, Vargiien II; Rosellini (Menutti), Arcari, Lushia, Magni, Reguzzoni.

Presidio Roma: Biason; Brunella, Romagnoli; Milano, Mirneso, Bonomi; Puccinelli, Pias, Piola, Flamini, Panic.

Arbitro: Scorzoni.

ROMA. - Partita tanto bella quanto appassionante. La squadra degli autieri, facendo perno su una difesa pressochè inuperabile è riuscita a battere la rappresentativa del Presidio di Roma, apparsa dabole nella mediana e acconciolonata all'attacco. Piola, marcatissimo, ha potuto rendere ben poco e reso quasi nullo l'elemento più pericoloso, la prima linea del Presidio, pur giocando in prevalenza nell'area avversaria, non è riuscita a concludere nulla di buono, tanto che Costagliola soltanto tre o quattro volte è stato impegnato in parate tutt'altro che difficili. Gli autieri, attuando una tattica intelligente, nelle azioni di contropiede condotte dai tre uomini di punta sono apparsi intraprendenti e decisi. Il primo punto è stato da essi segnato al 10' del primo tempo su scambio Lushia-Arcari; Lushia da pochi passi metteva in rete. Niente da fare per Biason spiazzato. Il secondo punto era segnato nella ripresa al 16' dallo stesso Lushia su lungo rimando di Rava; Menutti, che nella ripresa aveva occupato il posto di Rosellini, traversava a Reguzzoni; questi rimetteva a Lushia che, con preciso tiro a pochi passi, segnava con facilità.

Il Dresdner campione di Germania

Berlino, 28 giugno.

(R. C.) La finale del campionato di Germania di calcio, svoltasi allo Stadio olimpico alla presenza di 90 mila spettatori fra il Dresdner S. C. e il F. V. Saarbrücken, è stata vinta con la marcatura vittoriosa del campione di Sassonia, che hanno sconfitto i loro avversari per 3 a 0. Dopo un primo tempo equilibrato e terminato a reti inviolate, il Dresdner, che comprendeva nei giocatori della nazionale tedesca ed era superiore in tecnica, ha dominato nettamente i campioni di Saarbrücken che ha giocato meno brillantemente del solito anche perchè privato all'ultimo della partita del suo terzino destro. I nazionali hanno segnato al 20 della ripresa con Lehmann sul cross Erdl; al 15.o con il mediano sinistro Schubert, e al 41.o con l'ala destra Kuzler.

DRESDNER S. C.: Kraer; Pechau, Hempel, Pohl, Desir, Schubert; Kurler, Schaffer, Hofmann, Schon, Erdl.

SAARBRUCKEN: Dahlheimer; Becker, Schmitt; Pirckhan, Seid, Herberger, Kurtebise, Baier, Blinert, Baltzer, Dora.

INCONTRI AMICHEVOLI

Torino-Varese 3-2

Torino: Bodoira; Ferrini, Pistarenini; Rigamonti, Cassano, Castelli; Menti, Loik, Gecchi, Gallea, Vaghino.

Varese: Borgheno; Signoretto, Meraglia; Santini, Bonelli; Marietti, Allegri (Schiavadon); Panzeri, Bonifacio (Leva), Leva, Garavelli (Allegri).

Arbitro: Cipriani di Milano.

VARESE. — Una folla imponente ha salutato allo Stadio del Littorio i campioni d'Italia e vincitori della Coppa Italia sceri tra noi per una gara amichevole con il Varese che si è compiaciuto di diritto di far parte nella prossima stagione della serie B.

La prima rete veniva segnata al 20' da Gecchi il quale non aveva difficoltà a due passi da Borgheno, a raccogliere un preciso passaggio di Menti e a mettere a segno. Cominciava la prima parte dell'incontro ed quivi ospiti e, nella ripresa si registrava una maggiore efficienza dei locali avversari i quali, raggiunto il pareggio al 2', per merito di Garavelli passavano poi in vantaggio al 10' ad opera di Panzeri, il quale trasformava un rigore. Gli ospiti potevano riequilibrare le sorti della partita al 14' con Loik e portarsi in vantaggio al 35' con lo stesso giocatore che realizzava su rigore. Al 42' l'arbitro annullava una bella rete varesina segnata da Panzeri.

NOTIZIARIO

Il **Torino** giocherà martedì prossimo un incontro amichevole a Nizza Monferrato.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (Onde m. 263,9 - 294,8 - 368,8 - 389,6 - 500,4). — ore 12,15: Canzoni e melodie —

De Marchi popolare

La gloria di Emilio De Marchi ha avuto e sta avendo il più imprevedibile destino. Cominciò subito: il che poteva parere cattivo indizio. Un letterato che si rispetti, lo dobbiamo credere agli intenditori, non può aspettarsi rinomanza che dopo morto; o almeno sul punto di spirare. Purtroppo questo pregiudizio parve confermato da un'eclissi di trenta, quarant'anni: chè, per tanto tempo, di De Marchi non si parlò più; e se qualcuno ne sospirò la memoria, fu per elogiarla ma insieme confonderla fra le tante cose della vecchia Milano che, non essendo più, non meritavano però di essere troppo rimpiante: il Naviglio, il Terraggio, le commedie di Ferravilla, i quadri di Mentessi, le colazioni al «Restocco», i cortei mascherati del Carnovale. L'ultimo «scapigliato» s'era chiamato Paolo Valera. L'ultima *piccinina* era stata Dina Galli. Gli ultimi coriandoli erano fioccati, insieme all'ultima nove, in un brutto romanzo di Cletto Arrighi. Ora De Marchi pareva lo scrittore che aveva celebrato, tra lieto e triste, tra normale e geniale, un po' tutte quelle defunte cose: *piccinine*, spazzacamini, nebbie sopra il Naviglio, denari sotto il *berrò*. Le aveva cantate, è vero, con una vereconda ruvidezza non priva di gentilezza, con tocchi insieme sfumati e precisi, e infine con un'estrema rettitudine d'uomo, d'artista, d'educatore: ma non più di questo. E mentre già due generazioni quasi ne ignoravano l'esistenza, avendo la prima preferito ai suoi romanzi quelli di Leo di Castelnuovo, l'altra quelli di Guido da Verona, gli stessi esperti e raffinati gli anteponevano, fra i dimenticati milanesi da rivendicare, un Dossi od un Lucini. Che è che non è, mentre la statura forse un po' troppo favoleggiata di Carlo Dossi accenna a scemare nel tempo, nè certo è aumentata, sia per le prose acerbe che per le liriche febbrili, quella dell'irascendo Gian Pietro, due nomi invece risorgono, l'uno alla fama e l'altro addirittura alla popolarità: quello di Pompeo Bettini, soavissimo poeta, le cui luminosamente rievocato da un'oscurità ch'era sembrata sepolcrale, e quello di Emilio De Marchi. Della cui opera ora s'è impadronito e va sempre più impadronendosi, come vedete, il Cinematografo. Chi l'avrebbe mai detto; chi l'avrebbe mai supposto, d'un al elevato scrittore! E' dunque De Marchi, finalmente, che si divulga? O è il Cinematografo che s'innalza? Il primo fatto è sicuro. Se sia vero anche l'altro, Gromo ve lo dirà.

Chi ha sempre guardato, come me, con infinita reverenza all'autore del *Demetrio Pianelli*, forse stupirà che appunto questo grande, grandissimo libro sia sfuggito sinora alla macchina da presa. Ora non sempre è lecito ai registi, anche con la migliore volontà, d'incontrarsi coi capolavori: e anche di quest'impotenza — misteriosa a chi ignori i fatti tecnici, le materiali esigenze d'un *film* — l'amico Gromo vi dirà il motivo. Vi dirà, voglio dire, perchè gli stessi Francesi, nel nome di Flaubert, siano riusciti a filmare bene una *Salombò* e non una *Bocary*; perchè gli stessi Americani, in gloria di Poe, abbiano potuto proiettarne qualche minore racconto, ma non *La Casa Usher* o il *Doppio assassinio della Via Morgue*, se non riducendoli a miserabili centoni stregoneschi o polizieschi. Se il *Pianelli* non è stato ancora tradotto nello schermo, dirò come i Toscani, vi saranno le su' ragioni. Però abbiamo già avuto un *Giacomo l'idealista*. E fra poco, là sul telone affascinante, apparirà quel film non desunto dal *Cappello del prete* che si intitolerà *Castigo* e che fu, se non erro, il romanzo iniziale dello scrittore lombardo, venendo pubblicato contemporaneamente «in appendice» — chè allora, anno 1888, era l'usanza — in un giornale milanese e in uno napoletano! All'arte difficile, come s'è detto, di rado il successo è facile: e quello, per l'appartato maestro di latino al Collegio Reale delle Fanciulle, fu senza dubbio un colpo di fortuna. Mi raccontava un vecchio Professor Redaelli, ch'era stato suo collega in quel timoratissimo convitto, lo sbigottimento, quasi d'incredulità, che lo aveva fatto impallidire dandogliene la notizia. — I miei racconti — diceva — non li volevano ascoltare neanche i merli! — Spiegava infatti, con quella sua bricsa mortificazione, che quando gli capitava d'immaginarne uno passeggiando pei Giardini pubblici, gli stessi uccelli prendevano il volo, quasi indovinando i suoi pensieri! Invece *Il cappello del prete*, dopo la duplice rivelazione italiana, e un'infilata di sette edizioni rarissime a quei tempi, era stato tradotto in parecchie lingue, incontrando lettori ed estimatori dappertutto: tanto che il De Marchi fu costretto a dargli un seguito, — che fu l'*Arabella* — crescendo insieme la sua autorità d'educatore con l'*Età preziosa*, la cui reputazione di poeta col *Milanin Milanon*, il suo magistero di novelliere con la *Storia d'ogni colore*. Decisamente, avevano avuto torto i merli del Giardino.

Il *film* che ora si vuol desumere dal *Cappello del prete* è affidato a buone mani, quelle di Sergio Amidei, essendosi trovati due attori che già mi scrobrano, finalmente, i meglio adatti alle campeggianti figure del Barone di Santafusca e di Don Cirillo: Roldano Lupi e Lauro Gazzolo. Già vedo l'uno nella statura, nell'incesso del Nobile Carlo Coriolano; l'altro nella magrezza austera e risentita dell'antagonista. Si farà tutto il resto altrettanto bene? Lo spero, lo credo. Ma, naturalmente, troppo devoto è l'ossequio che mi lega allo scrittore, perchè ardisca di giudicare prima della prova il regista che con lui si misura. Il De Marchi che finora m'è apparso dallo schermo mi è parso buono, non ottimo. Eccellente, cioè, dal punto di vista spettacolare: ma lo sbigottito sorriso dell'umorista non l'ò veduto, ma l'impetuoso cuore del lombardo non l'ò sentito. Bisognerà adesso, caro Amidei, farci conoscere De Marchi oltre ai romanzi di De Marchi: e palesarcelo, appunto, in quel contrasto tipico, unico, inconfondibile tra la timidezza dell'espressione e la potenza del sentimento: quasi fuoco sotto la cenere, rivelato tra bracci e vapori, stanchi appassionati e sfumature d'ironia. Ho osato, un giorno, un paragone tra il romanziere lombardo e un suo contemporaneo francese, altrettanto insigne e altrettanto accorato: Giulio Renard. Quando si potrà, finalmente, filmare anche il capolavoro di De Marchi, conosceremo in Demetrio Pianelli il fratello maggiore, e forse somigliante in meglio, di Poil de Carotte.

Ma poi, un giorno, dovremo conoscere anche il *film* di «De Marchi milanese». Con la costanza dei suoi racconti, con l'anima più schietta e più rara della sua confortata, confortante mestizia, verrà l'epigono regista a farci risentire i rintocchi del Duomo nel *Milanin Milanon*; e a farcelo rivedere, quel Duomo, quale appariva allo scrittore randagio fra i gelsi e i platani della periferia, tornando dalle sue passeggiate solitarie. E' tempo, ormai, che il glorioso edificio, simbolo d'una razza e d'un destino oltre che di un'arte e di una fede, s'irradi nello schermo: e sarà il suo più commosso poeta a dare l'avvio alle nuove immagini. Ecco il sole «gioca a nascondersi» coi rosoni del tempio, nella selva dei pinnacoli, mentre le colombe ritornano in grembo alle Vergini, e i Profeti guardano in giù, «fra le barbe gravi, quasi parlassero». E l'organo canta; e i fanciulli cantano, con certe voci acute che *«van su in alt, fin a fà con bèrsee in del paradis»*: e canta insieme con loro, benchè con dimessa e scherzosa apparenza, l'insegnante di collegio, sgorgando l'anima sua diritta e candida ai pari di quelle guglie: anima aristocratica, la quale però

— Vorrei uno di questi vasi.
— Desidera questo giapponese, oppure quello autentico orientale?
— Mi è indifferente; è per comperlo in testa a mio marito!

REGNI PICCOLISSIMI
— Che razza di cuoco si aggira nel mio regno?
— Nello stato vicino, Altezza, si sta lastando l'aereo.

— Accidenti! Non si può leggere nemmeno il giornale con questa pioggerella.
— Datemi una lira ed io gli do subito una spolverata.

(Disegni di Guerzoni).

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 28 Giugno 1943 - Anno XXI - Num. 153

Guerra e politica in Asia Orientale

Le isole Russel bombardate
da possenti formazioni nipponiche

Manifestazioni per l'indipendenza indiana a Rangoon, a Hong Kong e alle Filippine

Bangkok, 28 giugno.

Un comunicato del Ministero della Marina degli Stati Uniti afferma che una formazione di apparecchi giapponesi ha attaccato ieri le posizioni nord-americane dell'isola Russell, causando danni alle attrezzature belliche.

Da Rangoon si apprende intanto che in occasione del ritorno in Asia orientale di Subhas Chandra Bose, la succursale birmana della « Lega per l'indipendenza dell'India », ha organizzato a Rangoon una colossale riunione di tutti gli indiani residenti in Birmania. L'assemblea ha deciso, alla unanimità, di manifestare la ferma risoluzione degli indiani di tutto sacrificare per il raggiungimento del loro tradizionale scopo e di testimoniare al Giappone la propria riconoscenza per l'aiuto sin qui accordato al popolo indiano. La risoluzione precisa che il ritorno di Chandra Bose è opportuno e contribuirà ovunque a rinforzare lo spirito di sacrificio dei suoi compatrioti.

L'influente giornale birmano *Sun* commentando il movimento di indipendenza indiano sostiene nel suo editoriale che se le masse indiane svolgeranno vigorosamente e contemporaneamente la campagna della disobbedienza civile e quella della violenza esse raggiungeranno sicuramente la meta da tanto tempo accarezzata della indipendenza. Per condurre con successo una campagna di violenza il giornale sostiene che il popolo indiano dovrà necessariamente dipendere dall'aiuto esterno. Ma a questo riguardo il *Sun* rileva che un incoraggiamento per il popolo indiano dovrebbe essere il fatto che il Giappone ha chiaramente indicato la sua volontà di accordare ad esso una totale assistenza, qualora gli venisse richiesto un appoggio.

Per quanto riguarda la disobbedienza civile il *Sun* sottolinea che il popolo indiano continua in tale attività, col boicottaggio delle merci britanniche, con dimostrazioni di protesta ed agitazioni politiche e afferma che tale campagna ha un gran peso nella vita politica del paese. Dichiarando che i birmani desiderano sinceramente che gli indiani conseguano l'indipendenza il *Sun* esorta le masse indiane a raddoppiare i loro sforzi ed a « lavorare fermamente per ottenere l'appoggio del Giappone in modo che esse non si lascino sfuggire questa occasione d'oro ».

La succursale della « Lega per l'indipendenza dell'India », di Hong Kong, che include tutti i cinquemila indiani colà residenti, ha organizzato, per il 30 giugno, una grande assemblea per festeggiare il ritorno in Asia orientale del loro grande capo Subhas Chandra Bose.

Nello stesso tempo saranno espressi sentimenti di gratitudine per il primo ministro nipponico. Tojo, per le dichiarazioni favorevoli all'India, da lui fatte davanti alla dieta giapponese.

Numerosi indiani residenti nelle isole Filippine si sono riuniti a Manila ed hanno proclamato, alla unanimità, la loro incrollabile decisione di lottare per la liberazione degli indiani dall'oppressione britannica. Jorge Vargas, capo dell'amministrazione civile delle Filippine, presente alla riunione, ha dichiarato — fra i generali e clamorosi applausi dell'Assemblea — che tutto il popolo delle isole Filippine nutre l'assoluta fiducia che arriverà presto il giorno in cui l'India libera ed indipendente, si unirà alle Filippine ed alle altre nazioni orientali, nel quadro della sfera di prosperità della Grande Asia, sotto la direzione del grande impero nipponico.

Una bella veduta della nostra Marina in crociera di guerra nel Mediterraneo. (Foto Luce)

Pioggia di proiettili e di schegge su una città americana del Colorado

Quattro ore e mezza di bombardamento per l'esplosione di un treno di munizioni

Stoccolma, 28 giugno.

Due vagoni ferroviari, carichi di munizioni ed esplosivi, si sono incendiati ed esplosi domenica nella stazione ferroviaria di Great Junction (Colorado).

L'esplosione dei proiettili è continuata per quattro ore e mezzo, minacciando d'incendio una grande parte della città, sulla quale è caduta una vera pioggia di schegge e proiettili di shrapnel.

Un certo numero di persone è rimasto ferito; alcune di esse molto gravemente.

Quasi un'ora di allarme a San Francisco

Buenos Aires, 28 giugno

Si apprende da San Francisco che in tutta la zona di questa baia è stato dato domenica l'allarme aereo ed il Quartier generale della difesa aerea ha annunciato di essere stato segnalato il volo di « aeroplani sconosciuti ». L'allarme è durato 51 minuti. La spiegazione data generalmente, in seguito, che gli aeroplani sconosciuti sono stati identificati come americani, è stata ritenuta mancante dell'annuncio ufficiale.

Disastro fluviale
Sei persone annegate

Berna, 28 giugno.

Un grave incidente di barca è accaduto ieri, sul fiume Reuss, vicino ad Ottenbach, nel cantone di Zurigo. Una barca del circolo canottieri, sulla quale avevano preso posto 28 persone, è stata spinta dalla corrente contro una traversa di ferro che non era stata tolta a causa dell'aumentato livello delle acque. La barca si è spezzata in due e la parte di prua, capovolgendosi, ha trascinato sott'acqua alcune persone, sei delle quali sono perite.

La Giunta della Falange riunita dal Caudillo

Madrid, 28 giugno.

Presieduta dal Caudillo si è riunita la Giunta politica della Falange nel palazzo del Pardo per studiare la modificazione degli statuti della Falange e nominare la commissione destinata ad attuarla. Dopo varie comunicazioni di ordine interno la Giunta ha terminato i suoi lavori.

Con decreto in corso di pubblicazione sono stati nominati i seguenti inviati straordinari e ministri plenipotenziari, nell'Uruguai, Teodonio Aguilar Sala; in Turchia, José Rojas Moreno, attualmente ministro in Romania, il quale viene sostituito da Manuel Gomez Barrasnallane, console generale a Londra; nel Venezuela, Miguel Esperiu Pedroso e nel Paraguay, Luis Olivares Bruguera.

Le donne americane
più numerose degli uomini

Ginevra, 28 giugno.

Secondo il *News Chronicle*, il direttore dell'ufficio statistica del Ministero del commercio, Franck Wilson, ha dichiarato che già in quest'anno, astrazion fatta delle perdite in uomini causate dalla guerra, gli Stati Uniti vedranno una eccedenza di donne sugli uomini. Nel 1910, c'erano negli Stati Uniti, 2 milioni 800 mila uomini di più che donne. Questa eccedenza è diminuita, da allora in poi, di 100 mila unità ogni anno, per modo che, alla fine del 1943, gli Stati Uniti saranno diventati una nazione « vecchia », giacchè, come dichiara Wilson, è la maggioranza di uomini che caratterizza le nazioni giovani. Questo fatto significa ancora che un numero sempre minore di donne riesce a trovar marito.

Alpini reduci dal fronte russo, in licenza: questi nostri bravi soldati sono tanto insuperabili combattenti quanto ottimi padri di famiglia. (Foto Luce)

Stalin insiste con Roosevelt sulla richiesta del secondo fronte

Un dono di Giorgio VI all'esercito rosso - Nuovo discorso filobolscevico di un vescovo anglicano

Lisbona, 28 giugno.

Radio Mosca ieri ha diffuso un messaggio inviato a Roosevelt da Stalin. Questi insiste di nuovo sulla necessità del fronte occidentale contro la Germania.

D'altro lato Davies ex ambasciatore a Mosca che ha portato a Stalin il messaggio di Roosevelt ha parlato a un comizio per rendere uno dei consueti omaggi alla Russia dichiarando che senza di questa gli alleati non potranno ottenere la vittoria e che la Russia dovrà collaborare con loro anche dopo la guerra. I trattati conclusi fra gli alleati e l'Unione sovietica danno dimostrato, secondo Davies, che gli alleati sono tutti d'accordo che la Russia dopo la guerra debba avere il posto che le spetta.

Da fonte ufficiale britannica si informa oggi che prima di partire per Algeri, Re Giorgio VI ha dato la propria approvazione al disegno della spada a doppio filo che il Re d'Inghilterra offrirà prossimamente all'esercito rosso. La notizia inglese aggiunge che la spada costituisce « l'omaggio del popolo britannico ai vincitori di Stalingrado ».

Il vescovo di Chelmsford ha inviato un messaggio ai cristiani viventi nella Russia sovietica, nel quale dichiara che la collaborazione fra gli alleati e l'U.R.S.S. è garanzia di un « felice avvenire » per il mondo intero. Il messaggio termina con un caloroso voto di prosperità per l'Unione sovietica e per il suo grande capo, Stalin.

All'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, è stato rimesso, unitamente al messaggio, anche un assegno di 40.000 sterline.

L'Italia in prima linea nell'autarchia alimentare

Buenos Aires, 28 giugno.

Il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti di America ha pubblicato uno studio sul grado di autarchia alimentare raggiunto dai vari paesi europei negli anni 1936-38. Secondo questa pubblicazione i risultati raggiunti sarebbero i seguenti: Italia 94%, Germania 85%, Svezia 91%, Francia 85%, Paesi Bassi 67%, Svizzera 52%, Belgio 51%, Norvegia 43%. La Danimarca avrebbe superato i limiti del proprio fabbisogno con una produzione del 108%.

(Stefani).

Nella steppa russa: arriva quasi a nuoto il foraggio per i cavalli. (Foto Trans).

Irrimediabile declino della marina mercantile inglese

I grassi guadagni dei mercantili americani a danno dell'erario britannico

Stoccolma, 28 giugno.

Il giornale inglese *Fair Play* riporta il contenuto di un discorso pronunciato da M. E. H. Watts, presidente della « British Steamship Co. », davanti ai membri di una associazione di editori di giornali britannici.

L'oratore ritiene che la navigazione fosse già sulla via del declino all'epoca della prima guerra mondiale. Nel 1938 essa aveva perduto, comunque, il primato conquistato in tanti anni di lavoro, perchè i paesi avuti un tenore di vita elevato si erano create delle flotte mercantili indipendenti, mentre lo Stato britannico non aveva saputo mantenere la sua navigazione in condizione di sostenere la concorrenza estera.

Gli armatori britannici guardano all'avvenire con grande inquietudine, e soprattutto essi temono la concorrenza americana. Malgrado ciò, il governo si rifiuta ostinatamente di costruire una flotta mercantile prima della fine della guerra ed evita persino, a questo riguardo, di dare delle speranze alle compagnie di navigazione inglesi.

Morrison, ministro degli interni, ha recentemente constatato in modo preciso a Norwich che la marina mercantile britannica sarà certamente meno importante, alla fine della guerra, di quanto non lo fosse all'inizio delle ostilità, e Watts, concludendo il suo articolo, si domanda come il governo britannico potrà arrivare a contro-bilanciare la concorrenza estera e ad aumentare le sue esportazioni.

Nel commentare gli immensi profitti ricavati dalla marina mercantile nord-americana, il settimanale britannico *Tribune* fa uno della relazione, presentata al Senato di Washington, dalla commissione incaricata di studiare i problemi della marina mercantile americana. Secondo questa stessa relazione, la cui fonte non è, pertanto, sospetta, 51 navi commerciali private americane hanno fatto, nella primavera del '41, novanta viaggi nel Levante mediterraneo e gli armatori di queste navi sono stati pagati coi fondi previsti dalla legge « prestiti ed affitti ». Il costo effettivo di questi viaggi era, a quell'epoca, di un milione di sterline, ma gli armatori hanno ricevuto, in pagamento, la somma complessiva di 7.600.000 sterline, realizzando in tal modo un profitto del 660 per cento.

Gli armatori americani — commenta il periodico inglese — possono essere « ben soddisfatti » di questa guerra, ma resta a vedersi se lo è ugualmente il pubblico britannico e soprattutto resta a vedersi se, quando verrà loro presentata questa nota, i contribuenti inglesi saranno disposti a riconoscere come « giusti ed onesti » profitti di questa natura.

Le contraddizioni di Roosevelt circa la politica dei prezzi
Il dittatore per l'alimentazione

Lisbona, 28 giugno.

Le notizie pervenute dagli Stati Uniti sulla situazione alimentare e sulla necessità da parte del governo di controllare i prezzi fanno chiaramente intendere che si è ormai all'inizio di una nuova fase economica che avrà necessariamente ulteriori sviluppi, mentre sotto la pressione del malessere e delle agitazioni crescenti il governo tende a mettersi sul cammino delle concessioni in materia salariale. Infatti in vista di una possibile scarsità dei raccolti e dell'aumentato costo della produzione e della distribuzione, il valore dei generi alimentari ha subito un notevole incremento. Orbene, stante alle recenti dichiarazioni di Roosevelt, il governo, come è stato annunciato, intendendo che questo incremento non gravi nè sugli agricoltori nè sui consumatori, avrebbe deciso che i prezzi restino fermi e che lo Stato assuma a proprio carico la differenza tra costo e prezzi.

Roosevelt ha dovuto così ripiegare da quelle posizioni di intransigenza che aveva assunto tre mesi fa quando una proposta analoga era stata fatta dall'allora segretario di stato dell'agricoltura Wickard. Il Congresso non sembra però d'accordo sulla proposta governativa che contribuirebbe notevolmente all'inflazione e spera di superare questo pericolo creando un dittatore dell'alimentazione che dovrebbe riuscire a questo che è un problema simile alla quadratura del circolo, riconoscere che i produttori hanno buone ragioni per aumentare i conti e riconoscere nello stesso tempo che i consumatori hanno altrettanto buone ragioni per non subire la maggiorazione. Chi pagherà la differenza staremo a vedere. Quale sarà il terzo termine che potrà escogitare il nuovo amministratore dell'alimentazione in guerra Chester Davis tra l'alternativa che si presenta oggi: adozione di prezzi politici, e quindi concessione di premi di incitamento ai produttori, ovvero corresponsione di sussidi ai consumatori per l'aumentato costo della vita.

Nuove misure in Ungheria per equilibrare i prezzi
L'espropriazione delle terre appartenenti agli ebrei

Budapest, 25 giugno.

A Szegd, la città in cui ebbe origine il movimento ungherese di riscossa antibolscevica, ha avuto luogo una imponente adunata di popolo alla quale sono intervenuti i membri del governo e numerosi deputati e senatori.

Il presidente del Consiglio De Kallay ha preso la parola per incitare la popolazione a collaborare per rendere sempre più saldo in questo particolare momento storico il fronte interno. Egli ha tra l'altro annunziato nuove misure di carattere economico atte a ristabilire l'equilibrio dei prezzi. Il Presidente del Consiglio ha annunciato che nuovi prezzi verranno stabiliti per prodotti agricoli e per quelli industriali, prezzi che dovranno considerarsi stabilizzati. Il grano verrà portato da trenta a quaranta pengö al quintale. Questa nuova politica economica dovrà condurre alla scomparsa del mercato nero, contro il quale verranno adottati anche più severi provvedimenti.

Infine il Presidente del Consiglio ha assicurato che il governo ha provveduto all'applicazione della legge sull'espropriazione della terra appartenente agli ebrei. Fino ad oggi, ha annunziato De Kallay, sono stati espropriati un milione di jugeri di terra, di cui 680 mila sono stati distribuiti ai ex-combattenti e alle famiglie numerose di rurali; il resto verrà assegnato prima della fine di questo anno ai reduci della guerra decorati al valore od invalidi e alle famiglie numerose.

Ha parlato anche il ministro delle finanze Remenyi Schneller, il quale ha detto che la politica economica e finanziaria del governo è in funzione della difesa nazionale del paese e che è necessario assicurare una salda disciplina nelle retrovie mediante provvedimenti di carattere sociale ed economico diretti ad assicurare la continuità del lavoro e della produzione agricola e industriale.

I salari e gli stipendi verranno armonizzati col costo della vita. Il ministro ha anche annunziato un nuovo aumento della imposta richiesta dalle necessità determinate dalle esigenze della difesa nazionale. Questo aumento colpirà soprattutto coloro che hanno tratto profitto dalle presenti contingenze, siano essi ebrei o cristiani. « Il governo — ha aggiunto il ministro delle finanze — si propone soprattutto di potenziare al massimo la produzione agricola. A tale scopo l'agricoltura verrà liberata da ogni peso, mentre il prezzo dei prodotti agricoli verrà aumentato ». Il ministro ha infine protestato contro coloro che parlano di inflazione. Si tratta soltanto di un aumento del costo della vita e non di inflazione. Infatti negli ultimi sei mesi non vi è stato un aumento della circolazione monetaria.

Cittadino turco fra le vittime della Ghepeù

Berlino, 28 giugno.

Dall'esame degli atti rinvenuti a Smolensk è risultato che tra le vittime della Ghepeù è annoverato anche un cittadino turco che prestava servizio nell'esercito polacco col grado di tenente, certo Hamid Mached Korkmaz, il quale fatto prigioniero nella Polonia orientale insieme a numerosi altri ufficiali polacchi e condotto nel campo di Kosielsk, fu incaricato dagli altri prigionieri di comporre un giornale da campo intitolato Orda. Sebbene gli ufficiali polacchi tenessero segretissima la pubblicazione di questo giornaletto, il sequestro di una copia del giornale, scritta a mano, portò all'arresto del Korkmaz, il quale comparve davanti al commissariato del popolo di Mosca. Il capitano sovietico Kuprijanowdi dichiarò in quell'occasione che il Korkmaz era un « elemento antisovietico » e che perciò non sarebbe stato opportuno continuare a provvedere al suo sostentamento.

La vigilanza annonaria
Condanna sorprese e sequestri nell'Alessandrino

Alessandria, 28 giugno.

Per direttissima sono comparsi in Tribunale gli agricoltori Gerolamo Boato, Giovanni Dameri, Silvestro Gualco, Angelo Bagnasco e Domenico Meirano, tutti da Voltaggio, imputati di omesso conferimento di bestiame bovino al raduno di Gavi: i primi tre sono stati condannati ad un mese di reclusione e lire 300 di multa ciascuno, gli altri due a tre mesi di reclusione e lire cinquecento.

I carabinieri hanno sorpreso a Cassano Spinola tal Bruno Enrì, genovese, mentre trasportava Kg. 4.200 di olio, 1.300 di ceci, 1.500 di fagioli, 3.400 di patate sottratti al normale consumo. Pure in territorio di Gavi i carabinieri hanno sorpreso tal Carlo Giberti, da Parodi, mentre trasportava 7 Kg. d'olio d'oliva. La merce è stata sequestrata e distribuita alle famiglie bisognose e alle mense aziendali delle due località.

Con decreti prefettizi è stata disposta la chiusura delle macellerie gestite a Fontestura da Remigio Calvi, a Montaldeo da Clara De Lorenzi, a Predosa da Luigi Delfino, per vendita di carne a prezzo maggiorato, per acquisto e macellazione clandestina di un vitello e per omesso aggiornamento del registro. Pure con decreti prefettizi è stata disposta la chiusura dei negozi di tessuti gestiti a Tortona da Alessandro Bossoletti, a Balzola da Margherita Baldi, a Montaldeo da Martino Ozzano e a Parodi Ligure da Teresa Ivaldi, tutti per infrazioni varie sulla disciplina del contingentamento e dei prezzi.

484 tessere alimentari rubate in un municipio dell'Alessandrino

Alessandria, 28 giugno.

Mediante scalata e scasso, ignoti sono penetrati nottetempo negli uffici municipali del Comune di Cessole ed hanno rubato 484 tessere per generi alimentari vari che già erano state preparate per la popolazione. Inoltre si sono introdotti nei locali della sede del Dopolavoro distante duecento metri dal Municipio ed hanno asportato macchina cinematografica, bibita per un valore di 1000 lire.

576 uova senza padrone sulla corriera di Cortemilia

Mondovì, 28 giugno.

I carabinieri di Mussotto in perlustrazione lungo la strada provinciale hanno effettuato all'improvviso due controlli sulla corriera proveniente da Cortemilia diretta a Saliceto. Sul tetto della corriera sono state rinvenute quattro valige e tre involti contenenti complessivamente 576 uova e circa 30 chili di generi razionati. Siccome nessuno dei viaggiatori ha declinato la proprietà della merce, le uova e gli altri generi sono stati sequestrati e inviati agli ammassi.

La disavventura a ripetizione di un credulone commerciante fiorentino

Firenze, 28 giugno

Il commerciante Aldo Giardi, che mesi fa rimase vittima d'una truffa per oltre un milione di lire avendo acquistato a Genova lingotti d'oro che in effetti erano di ottone, non è evidentemente un uomo troppo fortunato. Il Giardi, infatti, qualche giorno prima del disgraziato affare dei lingotti era stato avvicinato da due individui che col pretesto di fargli ottenere speciali agevolazioni pel suo commercio e vantando inesistenti amicizie e relazioni con alte personalità, erano riusciti a carpirgli la bella somma di 80 mila lire. I due lestofanti sono stati ora identificati per Giuseppe Musai di 31 anni e Osvaldo Roberti di 42 anni.

Promesse inglesi al popolo egiziano

Lisbona, 28 giugno.

(*L.*) - Dopo la conquista della Tunisia il Ministro Cossy, che rappresenta il Gabinetto inglese nel vicino Oriente, dichiarò ai giornalisti egiziani: « Ora dominiamo il Mediterraneo, in conseguenza vi sarà un grande afflusso di tutte le merci che occorrono all'Egitto ».

Gli egiziani, sinora saccheggiati dal comando inglese, aprirono il cuore alla speranza. Gli scorsi giorni il Presidente della Camera di Commercio inglese ad Alessandria ha dichiarato: « La mancanza di merci importate diverrà ancor più grave di mese in mese. Quando l'Egitto era il centro della guerra nel vicino Oriente i numerosi piroscafi militari portavano anche un po' di merce necessaria alla popolazione civile. Ora che il centro si è trasferito altrove, queste navi non giungeranno che in minor proporzione. Dobbiamo quindi attenderci minore quantità di merce e prezzi più alti ».

Il conte Magistrati ha lasciato Sofia

Sofia, 28 giugno.

Il conte ministro d'Italia conte Magistrati ha lasciato ieri sera la capitale bulgara. Erano a salutarlo alla stazione il presidente della Camera Kalfow, il ministro plenipotenziario Pomianow, il colonnello Beodov della casa militare del sovrano, il segretario generale del ministero degli affari esteri, il ministro plenipotenziario Chichmanow, i membri del corpo diplomatico, l'ex-presidente del Consiglio Tzankov e numerose altre personalità. Erano presenti al completo i membri della Regia Legazione, del Fascio e della colonia italiana di Sofia.

(Stefani).

Cinquanta « Tiger »
forniti dalla Germania alla Turchia

Ankara, 28 giugno.

Si viene a conoscenza che la Germania, in base al trattato commerciale turco-germanico, fornirà alla Turchia cinquanta carri armati del tipo «Tiger», dei quali 17 sono già giunti in Turchia.

Biggini presenzia la premiazione all'Istituto di cultura di Zagabria

I colloqui del ministro col Poglavnik - La attiva collaborazione culturale italo-croata

Zagabria, 28 giugno.

Proveniente da Budapest è qui giunto il ministro fascista per l'educazione nazionale professor Biggini accompagnato dal ministro De Cicco e dal sen. prof. Giuliano. Erano alla stazione a ricevere il Regio Ministro d'Italia con il personale della Legazione, il Regio Console Generale e alte autorità italiane e, da parte croata, il Ministro dell'educazione, il Ministro ed il Sottosegretario agli esteri, il Segretario generale del movimento ustascia ed altre numerose personalità. Formazioni di Camicie Nere e dell'Esercito croato e delle organizzazioni giovanili ed ustascia prestavano servizio d'onore.

Il ministro Biggini poco dopo il suo arrivo ha avuto un lungo cordiale colloquio col Poglavnik il quale lo ha intrattenuto a colazione insieme al ministro De Cicco e al senatore Giuliano ed alle personalità del seguito.

L'Istituto di cultura italiana in seguito ai successi conseguiti nei corsi di lingua e di letteratura italiana ha premiato con libri e diplomi i cordiali che hanno lodevolmente superato l'esame alla fine di quest'anno accademico. La cerimonia si è svolta in forma solenne alla presenza del ministro Biggini, del Ministro Attilio De Cicco, direttore degli italiani all'estero, del senatore prof. Giuliano e del Regio Ministro d'Italia a Zagabria Casertano del R. Console generale Canino e di altre autorità italiane. Da parte croata è intervenuto il Ministro dell'educazione Starcevic, vice presidente onorario dell'Istituto. Erano presenti oltre un migliaio tra corsisti ed aderenti all'Istituto.

Il prof. Alfredo Grillo ha una ampia relazione ha riassunto i risultati della attività dell'Istituto. Il totale dei corsi tenutisi a Zagabria ed in provincia nell'anno testè cessato ammonta a 321. Sono stati inoltre tenuti 5 corsi per direttori, funzionari e studenti universitarie del movimento ustascia organizzati dalla delegazione del Partito Fascista in collaborazione con l'Istituto, oltre numerosissima conferenze e conversazioni culturali, concerti con artisti italiani e locali, conversazioni alla radio, conferenze all'Università popolare di Zagabria, collaborazione ad esposizioni e mostre di arte. Il prof. Grillo ha ricordato inoltre la collaborazione dei professori dell'Istituto all'enciclopedia croata e le numerosissime traduzioni fatte da essi di testi italiani e croati, collaborazioni in quotidiani e riviste croate ed in ultimo la collaborazione a corsi di perfezionamento per professori croati organizzati dal Ministero croato dell'Educazione. Gli iscritti ai corsi dell'Istituto sono ascesi in quest'anno ad oltre 7600.

Il relatore ha così concluso: « In quest'opera c'è il profilo di una costruzione difensiva, è una trincea anche questa aperta sui fianchi dell'Europa e sostenuta dalle forme millenarie della civiltà italiana e della tradizione civile e cattolica del popolo croato. Bisogna temerla e la terremo contro ogni devastazione per comandamento dei Capi, il Duce e il Poglavnik, e per l'avvenire e la salute spirituale delle due nazioni amiche ».

Dopo il prof. Grillo ha preso la parola il ministro dell'Educazione Starcevic, che ha innanzi tutto ringraziato tutti coloro che hanno collaborato all'attività proficua dell'Istituto, il quale ha dato apporto considerevolissimo alla reciproca conoscenza tra italiani e croati ed ha invitato a continuare in questa opera affinchè la gioventù italiana e croata riconosciano il bisogno della reciproca collaborazione tra i due popoli.

Ha infine preso la parola il ministro Biggini il quale, rivolto al Ministro dell'Educazione croata, ha detto tra l'altro che sulla base dei vincoli culturali esistenti tra i due popoli amici si sviluppa una vera comprensione dei reciproci bisogni ed una sicura collaborazione quale sarà necessaria nell'Europa di domani. « Tale collaborazione — ha proseguito il Ministro — sarà possibile soltanto tra i popoli che si conoscono e che si sentono vicini anche nel campo spirituale. Noi siamo uniti in questa lotta comune dalla quale dobbiamo uscire vittoriosi per conservare la comune tradizione romana latina ed europea ».

Il ministro Biggini e gli altri ospiti italiani hanno poi visitato la Scuola italiana alla Casa del Fascio, dove si trova anche il fascio A. Mussolini e la sede della G.I.L.E. Un reparto di Camicie Nere ha reso gli onori al ministro Biggini ed agli altri ospiti, che hanno quindi, accompagnati dal ministro Starcevic, visitato l'Accademia delle scienze e delle arti e la pinacoteca Strossmayer.

Alla presenza del ministro Biggini e di numerose autorità e personalità italiane e croate, il senatore Giuliano ha tenuto nel pomeriggio nella sede dell'Istituto di cultura italiana una applaudita conferenza sul tema « Orientamento e carattere della tradizione italiana », nella quale ha tracciato i lineamenti essenziali della storia italiana con interpretazioni politico-filosofiche di alto interesse, sottolineando particolarmente la continuità dell'ideale della civiltà di Roma, cui si riallaccia la Rivoluzione fascista e illustrando il carattere eterno e i principi fondamentali di tale civiltà che è sopravvissuta anche nelle epoche più oscure e più tormentate.

Il ministro Biggini avrà importanti conversazioni durante il suo soggiorno a Zagabria con personalità croate per intensificare la diffusione della cultura italiana in Croazia.

Colonnello americano che spara contro un soldato negro

Ginevra, 28 giugno.

Secondo il *New York Herald Tribune*, il colonnello americano Colmann, comandante dell'aerodromo Selfridge Fields, nello Stato di Michigan, è stato condotto in un ospedale militare perchè aveva sparato sopra un soldato negro. Questo provvedimento, dice il giornale, era stato preso nell'interesse della disciplina nell'esercito americano.

Rito funebre a Livorno
in memoria di Costanzo Ciano

Livorno, 28 giugno.

Nel quarto anniversario della sua morte, nella cappella principale del cimitero della Purificazione si è celebrata una messa in suffragio di Costanzo Ciano in cui salma riposa in una tomba distinta della cappella stessa.

Assistevano il conte Galeazzo Ciano con la moglie contessa Edda Ciano Mussolini e il figlio Fabrizio, nonchè i rappresentanti del Senato, del Ministero della marina, il vice Segretario del Partito Cucco, il Ministro Teruzzi, e autorità e gerarchie livornesi.

Alle 10,30 dal vagone salottino che fin dalle prime ore del mattino era stato fatto sostare alla stazione di Ardenza, con gli onori militari è stato ritirato il labaro del Partito: con la scorta d'onore e preceduto dalla musica della Dicat esso è stato portato alla cappella del cimitero dove alle 11 il Vescovo della diocesi ha celebrato la Messa dopo la quale ha impartito l'assoluzione.

Con lo stesso cerimoniale, a rito terminato il labaro del Partito è stato portato alla stazione di Ardenza. Sulla tomba avevano deposto corone di fiori il Senato, la Camera, i familiari, il Segretario del Partito e le autorità livornesi.

L'insanabile crisi
del governo fantasma jugoslavo

Lisbona, 28 giugno.

Secondo il redattore diplomatico dell'Agenzia *Reuter* il ministro della corte jugoslava, Radoje Knezevitch si è dimesso. Egli ebbe una parte importante nell'evoluzione politica dell'ex-Jugoslavia e fu consigliere intimo di re Pietro. Si crede che le sue dimissioni siano dovute alla nomina di Trifunovich a presidente del governo fantasma di Londra. Questa nomina tuttavia non è ancora stata comunicata ufficialmente. Il Trifunovich è stato presidente del partito radicale serbo e collaboratore intimo di Pasic.

Dramma in una miniera
per la rottura di un ascensore

Parigi, 28 giugno.

Il parziale crollo di una galleria nella miniera vicino a La Combelle, ha causato la morte di un operaio, il cui corpo è stato ritrovato solamente dopo lunghe e difficili ricerche. Durante le operazioni di salvataggio, il direttore della miniera ed un ingegnere, mentre scendevano con l'ascensore verso il punto ove era avvenuto l'infortunio, sono stati essi pure le vittime di una grave sciagura. Per un inciampo nel suo funzionamento, l'ascensore ha proiettato nel vuoto i due funzionari, che sono precipitati sul fondo della tromba sfracellandosi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*